Sig. Omaggio, AV.
Giuseppe Fabretto
Piazzetta Valentinis 2- P.III°
UDINE 1092

L'AVVENIRE L'ITALIA

BOLOGNA Via Mentana 4 Tel. 21-665 C. C. Postale 8-815 — QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21) — Anno XXXVI - N. 272 — C. C. colla Posta

Cent. 20 la copia

ABBONAMENTI: Italia e Colonie: ANNO L. 52.— - SEMESTRE L. 27.— - TRIMESTRE L. 14.— Estero . . . . : ANNO L. 140.— - SEMESTRE L. 70.— - TRIMESTRE L. 35.—
Per gli abbonamenti nei paesi aderenti alla Convenzione di Madrid fatti traverso gli uffici postali uguale prezzo che per l'interno

Domenica 22 Novembre 1931 - X

PREZZI DELLE INSERZIONI per mm. di altezza, larghezza una colonna, in tutte le edizioni: Pubblicità Commerciale L. 2,50 - Cronaca L. 4 - Finanziaria L. 3 - Mortuari L. 2,50.
Per Bologna e Provincia: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA S. A. Via Indipendenza N. 2 primo piano - Telefono 26-90
Per l'Italia e l'Estero: presso l'AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE, Bologna Via Mentana 4 e presso l'UFFICIO DI PRODUZIONE in Milano Via Cavenaghi 1 Tel. 65-141

Oltre la lettera

L'incontro Grandi-Hoover si è concluso con una dichiarazione la cui entità va oltre la lettera formale dei comunicati di circostanza. In essa, sostanzialmente, non è solo una vicinanza e affinità di posizioni mentali — nei confronti dei problemi capisaldo dell'attuale momento economico e politico internazionale — che si rivendica; ma la coincidenza delle visioni risolutive e una conseguente volontà di più stretta collaborazione e di più efficace intervento.

La visita del Ministro degli Esteri italiano nella capitale degli Stati Uniti d'America, dice il comunicato, ha dato occasione a uno scambio di « idee franche e amichevoli ». La formula — che ci riporta a quel tono di sintesi e di realismo proprio del popolo americano — trova significativa corrispondenza nel nostro spirito proteso ad una visione dei problemi che sfugga alle sottigliezze o agli artifici per vedere in lealtà e costruire in chiarezza. I complicati garbugli della difficile diplomazia possono anche condurre a dei discutibili successi di ordine mediato; ma sempre a scapito di conquiste più lontane e comunque, nella reciproca fiducia. Quando le difficoltà supreme ci stanno dinanzi, quando sul tappeto premono problemi di vastità universale, i popoli devono badare alle linee maestre e non al circolo angusto degli obbiettivi secondari.

Su quale base sarà raggiungibile — per il mondo — quel generale riassetto cui tutti tendono con esausta aspirazione e per il quale l'incontro di Washington costituiva non l'ultimo degli elementi? Elemento centrale — abbiamo detto altra volta occasione di affermarlo — dell'invocato ristabilimento della fiducia è il problema del disarmo. E' facile dedurne il quale rilievo sia il fatto che appunto dai colloqui di Washington l'America e l'Italia traggono occasione per delle affermazioni su questo terreno autorevolissime. che, cioè, « gli accordi esistenti fra le principali potenze navali debbono essere completati » e ancora « che il fatto che la proposta presentata dal signor Grandi per una tregua degli armamenti per un anno sia stata unanimemente accettata, indica chiaramente che la Conferenza della limitazione degli armamenti prenderà grandi possibilità di raggiungere risultati concreti e costruttivi ».

In fondo è qui una specifica tesi della politica estera italiana che si rafforza; ma ancora è l'aspirazione dei popoli, delle grandi masse al comune e assenti dai convegni della diplomazia, ma realmente operanti, ma direttamente sofferenti dei quadri della crisi e della vita. Termina e si conchiude, il comunicato, con questo pensiero: « Fiducia ».

Fiducia in ordine ai diretti rapporti fra Stati Uniti e Italia; fiducia per quelli vasti e conseguenti sul piano internazionale. Ciò era presumibile e giusto. Ogni inconveniente leale, come ogni sforzo volonteroso non può portare che a un accrescimento di comprensione e quindi di benevolenza. Per ciò va salutato con gratitudine e salutato con compiacimento.

r. m.

L'Inghilterra limita le importazioni

Le merci gravate dal dazio del 50 0[0

LONDRA, 21 pom.

In base alla legge votata ieri dalla Camera dei Lords sono gravate dal dazio di importazione del 50 per cento del loro valore le seguenti merci: vasellame per uso domestico (non quello trasparente o vetrificato); articoli di porcellana e terra refrattaria; piastrelle smaltate; vetrerie domestiche, inclusi gli utensili di cucina; vetreria da tavola; vetri da toeletta e vetrerie ornamentali (escluse le vetrerie per illuminazione); mobili e suppellettili fatti interamente o principalmente di metallo, escluse le lettiere, le molle, i paletti, gli attizzatoi, i parafuochi e le dotazioni asettiche per ospedali; coltelleria, rasoi anche di sicurezza, ecc.

Utensili a mano per carpentieri, meccanici, ecc. e utensili agricoli; seghe, morse, trapani; aspiratori elettrici e parte dei medesimi; impianti radiotelegrafici eccetto le valvole, i magneti e le batterie; macchine per scrivere e parti di esse.

Sono altresì tassati i manufatti interamente o parzialmente di lana, compresi i tappeti; calze interamente o parzialmente di seta o di seta artificiale; fazzoletti interamente o parzialmente di tela; tessuti interamente o parzialmente di tela, tranne che per uso domestico; soprabiti e mantelli, eccetto quelli di cuoio o di gomma; vestiti per uomo e per ragazzo; guanti di tutti i generi, eccetto quelli di gomma; materiale tagliato e pronto per guanti e guanti di tela; carta sia in fogli sia in rotoli, eccetto la carta che formi parte di un altro articolo o carta o altro articolo fatto di carta che al momento dell'importazione sia usato per involgere o impaccare altre merci; pneumatici, eccetto quelli per motociclette; tacchi e suole parzialmente o interamente di gomma non applicati alle scarpe; linoleum e simili coperture.

Infine vanno soggetti ai nuovi dazi la profumeria e i cosmetici, esclusi gli spiriti profumati od olii essenziali, come segue: paste e polveri dentifrici; paste da toeletta o polveri; creme per toeletta deodoranti per usi speciali, sacchetti profumati, rossetti, preparazioni per manicure, lozioni per capelli, faccia e corpo; aceti da toeletta e acque da toeletta, polveri, oggetti per toeletta come piumini, scatole di cipria ecc.

New-York, festante, accoglie il Ministro Grandi

L'entusiasmo italo-americano - Il ricevimento al Palazzo di Città

NEW YORK, 21 pom.

Proveniente da Washington, il Ministro degli Esteri italiano è giunto stamane a New York per essere ricevuto ufficialmente nella Metropoli. Il treno speciale è arrivato alla stazione di Pensilvania alle ore 8.30. Esso era composto di una grande vettura salone riservata al Ministro e di tre vetture Letto oltre alla carrozza Ristorante, per il seguito ed i giornalisti italiani ed americani che accompagnano il ministro Grandi nel suo viaggio. Con il Ministro sono l'Ambasciatore d'Italia S. E. Demartino, il Capo di protocollo alla presidenza, Robbins, funzionari del dipartimento di Stato ed ispettori della compagnia ferroviaria. All'arrivo, mentre il treno speciale veniva istradato sulla banchina d'imbarco, dall'altro lato attraccava lo Yacht municipale «Macom» tutto pavesato, che recava a bordo i componenti del Comitato d'onore nominato dal sindaco di New York per recarsi ad incontrare il rappresentante del Governo italiano. Del comitato fanno parte le maggiori personalità Newyorchesi, con alla testa il cancelliere dell'Università, Elmer Brown. Tra queste sono il Commissario ai porti on. William Teegan, l'on. Patterson, l'on. John Freschi, giudice della corte generale, il cav. uff. Malnati, Italo Palermo. Il console generale d'Italia Grazzi, insieme con i componenti il comitato, si è fatto subito incontro all'on. Grandi appena questi è disceso dal treno. Il presidente del comitato Brown ha porto al Ministro il saluto della Città dicendo che New York si sente onorata per la sua visita ed è lieta di potergli far sentire la sua voce ed il suo cuore pieno di simpatia verso l'Italia e gli italiani che formano una parte tanto benemerita della cittadinanza.

Fragoroso saluto

L'on. Grandi ha risposto, mentre gli apparecchi radio prendevano le sue parole, salutando prima in lingua inglese e poi in lingua italiana la città e la così cospicua rappresentanza del popolo americano. E' salito quindi a bordo del «Macom» che ha attraversato l'Hudson, ancora brumoso per le nebbie mattinali, circondato e scortato da rimorchiatori, battelli e canotti gremiti di rappresentanze e di folla plaudente. A mano a mano che lo Yacht si accosta alla riva giunge al Ministro il frastuono della folla ammassata nei dintorni del molo di sbarco e si odono gli echi delle musiche e degli inni mentre, diradandosi la nebbia, emergono gigantesche e ancora indistinte le sagome dei grattacieli fra il grigiore del cielo. Quando il battello si arresta, tutte le sirene delle navi e dei rimorchiatori e degli apparecchi da segnalazioni, echeggiano nella rada e sulle due rive, mentre la campane delle chiese suonano a distesa e le chiatte dei pompieri marittimi lanciano alti getti di acqua con le pompe formando un caratteristico effetto decorativo intorno allo yacht del Ministro.

Tra una assordante sinfonia di ogni tonalità, Grandi scende a terra in piazza della Batteria che è tutta adorna di enormi bandiere dai colori italiani ed americani.

Nella piazza sono ad attendere le Autorità ed un centinaio di automobili che comporranno poi un grande corteo. Al seguito del Ministro squadroni della guardia metropolitana a cavallo prestano servizio d'onore mentre cordoni di truppa stentano a trattenere l'enorme folla che gremisce la vasta piazza. Tutti gli edifici circostanti sono adornati con festoni e bandiere e brulicano di spettatori; si lanciano manifesti di saluto, fiori e stelle filanti secondo la consuetudine delle festività newyorchesi. S. E. Grandi è in un automobile scoperta, mentre dalla piazza si levano fragorose ovazioni: si forma subito un grande corteo di automobili che avanza lentamente verso Broadway. L'automobile del Ministro è preceduta dalla musica della cavalleria e fiancheggiata dal comandante della guardia e da un ufficiale che reca la bandiera del corpo. Lungo tutto il percorso, da autocarri e da impalcature di ogni sorta, gremiti di fotografi e di operatori cinematografici si puntano innumerevoli obiettivi per ritrarre la grandiosa scena.

Un corteo trionfale

Appena mossosi, il corteo di auto assume un aspetto trionfale. L'intensa vita newyorkese nel popoloso brulicante quartiere di affari appare sospesa. Un'immensa folla si pigia sui marciapiedi, invade le finestre, i portoni; ondeggia nelle strade laterali e manifesta un entusiasmo senza precedenti. Le musiche militari schierate lungo il percorso suonano «Giovinezza». L'on. Grandi è fatto continuo segno a lancio di fiori. Quando il corteo passa all'altezza di gruppi di italiani l'impeto della folla si fa indescrivibile. Le centinaia di migliaia di membri della colonia italiana che si trovano lungo il percorso provocano episodi commoventi. In piazza City Hall sono schierate numerose società italiane. All'apparire dell'auto del Ministro Grandi gli italiani agitano i gagliardetti e cantano gli inni. Dinanzi al municipio sono schierati reparti di truppa in servizio di onore colle musiche e le bandiere reggimentali che presentano le armi, mentre ininterrottamente vengono suonati gli anni nazionali italiani. L'on. Grandi lascia l'automobile quasi trasportato dall'impeto della folla e viene accompagnato sulla terrazza prospiciente la piazza, sulla quale egli si affaccia mentre la enorme folla lo acclama lungamente. L'on. Grandi saluta romanamente più volte affacciandosi al centro, alla destra ed alla sinistra della lunga terrazza per rispondere alla folla sempre più entusiasta che non si stanca di acclamarlo. Lo spettacolo dell'immensa piazza gremita di folla è veramente grandioso.

Il ricevimento ufficiale

Nello sfondo della piazza si profila la massa imponente di uno dei maggiori grattacieli Wolsworth la cui sommità scompare nella nebbiolina che sempre più va diradandosi. Dopo avere lungamente salutato la folla l'on. Grandi rientra soffermandosi nella galleria nel cui centro si conserva la Storica scrivania di Washington e carte con questa iscrizione in intarsio: «1789 Giorgio Washington Writing Here».

Si inizia quindi la cerimonia del ricevimento ufficiale dell'illustre ospite secondo il solenne protocollo tradizionale. Nella grande sala dei Governatori denominata Alberman Hall, entrano separatamente le maggiori autorità accolte dalla musica e dagli applausi degli invitati che gremiscono le sale. Sfilano così gli ammiragli Franklin e Filips con il generale Favan, i delegati degli enti accademici ed altre notabilità. Viene quindi annunciato il sindaco J. Walker e poscia sono introdotti i membri componenti il seguito del Ministro accolti con applausi di simpatia che vengono accompagnati ai posti d'onore. Il R. Ambasciatore De Martino, col R. Console Grazzi salgono ad un posto speciale. Infine tra la più intensa attenzione fa il suo ingresso il Ministro on. Grandi accolto al suono degli inni italiani e da una nuova cordialissima manifestazione.

Il Ministro on. Grandi viene accompagnato al posto d'onore sotto lo stellato emblema statale fiancheggiato da nastri tricolori. Dopo parecchi minuti di continue acclamazioni prende la parola il dr. Krown nella sua qualità di Presidente del Comitato, il quale saluta il Ministro. Ricorda poi i vincoli spirituali e storici, fra le due Nazioni e accenna sopratutto a Giovanni da Verrazzano, vero scopritore della baia dell'Hudson.

Celebra nel simbolo amichevole della presenza dell'on. Grandi la nuova Italia ritornata a rinnovellata civiltà. Dati i risultati dei colloqui di Washington, il dottor Brown afferma che la visita dell'on. Grandi stringerà sempre meglio l'amicizia dei popoli.

Il saluto di Walcker

Il sindaco, signor Walcher, rivolge quindi all'on. Grandi un discorso pieno di cordialità e di sincera considerazione verso l'insigne suo Capo Mussolini.

«New York, soggiunge Walcher, è per voi genuinamente entusiasta e devota. Il Sindaco ricorda poi i debiti dell'America verso l'Italia e il grande contributo portato dagli italiani col proprio lavoro a New York.

« Siamo felici di salutarvi, egli continua, non soltanto perchè avete un'alta carica, meritata nella vostra carriera, ma sopratutto perchè siete rappresentante del Governo Fascista. Noi non conosciamo divisione geografica, conosciamo invece la pacifica convivenza entro cui vivono, applicandosi con il cuore e con la mente, tanti italiani che amiamo».

Il Sindaco ha concluso elevando un inno a Roma ed assicurando l'on. Grandi che New York Gli ha aperto le braccia per simpatia personale, ma sopratutto quale rappresentante del Governo Italiano.

Alla fine del discorso il signor Walcher consegna all'on. Grandi la medaglia d'oro della Città di New York con emblemi cesellati e la dicitura: *«La Città di New York al Ministro degli Esteri d'Italia Dino Grandi»*. Il signor Walcher appunto personalmente sul petto del Ministro la grande medaglia con il nastro dai colori newyorchesi.

Invitato cordialmente, S. E. l'ambasciatore De Martino levasi per dire brevemente che egli si sente felice in questa atmosfera di amicizia e di simpatia; tutto, egli dice, unisce l'Italia e gli Stati Uniti e questi sentimenti sono oggi rafforzati da simpatie personali. Termina tra vivi applausi, dicendo che il signor Walker, da sette anni sindaco di New York, è un vero amico fedele dell'Italia e degli italiani.

Grandi si accomiata

L'on. Grandi quindi si alza per rispondere al discorso del sindaco. Egli deve attendere qualche minuto prima che finiscano i lunghi applausi che lo salutano ancora una volta. Fattosi il silenzio, l'on. Grandi dice: « Signor Sindaco, permettetemi che vi ringrazi con poche, semplici parole, ma con il cuore profondamente commosso per il Vostro cordiale benvenuto in questo palazzo di Città. Non è questa la prima volta che tocco il suolo americano, nè è la prima volta che posseggo la prova della aperta cordialità americana. Tuttavia vi ripeto, signor Sindaco, di questa nuova prova sono gratissimo. Un senso di ammirazione e di rispetto invade il cuore di ogni straniero al momento che egli è in vista di questa Città. Essa sembra costruita per dimostrare la potenza della civiltà, la grandezza del lavoro umano, la vastità del disegno dell'ideale del mondo moderno. Sembra costruita per la dimostrazione della forza di cui l'America dispone e della fede che essa pone nelle sue imprese. A chi viene come me da Roma, essa ricorda la solennità dell'Urbe, lo spirito dell'Urbe radicato nel passato e pure così vivamente rivolto verso l'avvenire. So che nelle innumerevoli case di New York vi sono centinaia di migliaia di nostri concittadini, nelle cui vene scorre il sangue della mia razza. Non stupitevi se nei miei sentimenti di ammirazione vi sia anche una certa soddisfazione, un certo orgoglio per quanto gli italiani diedero a questa Città e se nello stringere la vostra mano a me non sembri di stringere la mano del Capo di una Comunità che mi sia intieramente straniera. Vi ringrazio anche signor Sindaco dei vostri auguri. Siate sicuro che essi sono per la buona causa: la causa della pace e della solidarietà fra i popoli che oggi unisce la bandiera della vostra nazione alla bandiera della mia.

Un' entusiastica manifestazione accoglie la fine del discorso dell'on. Grandi, mentre la musica suona la Marcia reale. Poscia viene eseguito l'Inno nazionale americano. La cerimonia è ormai finita e l'on. Grandi si dispone a lasciare il Municipio, però non è finito l'entusiasmo della popolazione e il suo desiderio di rivedere il Ministro. In seguito alle insistenti chiamate l'on. Grandi deve affacciarsi nuovamente al balcone suscitando ondate entusiastiche di acclamazioni. La vasta piazza affollatissima di popolazione plaudente offre uno spettacolo meraviglioso. Altre acclamazioni accolgono l'on. Grandi allorchè egli esce dal Palazzo di Città. Anche lungo Broadway, ove l'auto dell'on Grandi, seguita da un grande corteo di automobili, sfila per tre chilometri di percorso; la folla, composta specialmente di ceti popolari, fa ala ininterrottamente. Si notano migliaia di operai che abbandonati i cantieri si sono riversati ad assistere al passaggio del Ministro italiano. Questa effusione popolare caratterizza la spontaneità delle accoglienze della Città di New York all'indirizzo dell'on. Grandi. Lo spettacolo delle vertiginosi pareti dei grattacieli sventolanti di bandiere punteggiate da gente che affolla le finestre è impressionante. Si ripetono episodi di entusiasmo e con sempre maggior simpatia la popolazione di New York riaccompagna con voce potente coi suoi voti, col suo slancio, il Ministro Grandi. Quando il corteo raggiunge nuovamente piazza della Batteria si eleva un coro di sirene che saluta il ritorno del Ministro. Col medesimo ordine dell'arrivo il Ministro on. Grandi ed il seguito si imbarcano per la stazione di Pensilvania.

L'arrivo del ministro a Filadelfia

FILADELFIA, 21 pom.

Alle 13,15 il ministro Grandi è giunto a Filadelfia accolto da una dimostrazione entusiastica. Alla stazione erano convenuti una folla enorme e le rappresentanze delle sezioni dei Figli d'Italia che hanno acclamato lungamente e fragorosamente il messo del Duce. L'on. Grandi è stato costretto a fermarsi lungamente sulla piazza, ove la folla acclamava all'Italia e a Mussolini.

Grandi è stato ricevuto dal sindaco Mackey, dal giudice Alessandroni, dal console Ferrante, dal signor Di Silvestro, capo dei Figli d'Italia. Il lungo corteo delle automobili, scortato dalle fanfare, dai labari, dalle associazioni, ha sfilato per le vie affollate, fra dimostrazioni di entusiasmo, recandosi all'Athletic Club, dove Grandi ha avuto il benvenuto dal sindaco. Ha avuto quindi luogo la colazione, al termine della quale hanno parlato Mackey, Alessandroni e Grandi.

Ieri sera ha avuto luogo un banchetto.

Il risveglio cattolico in Ispagna

Diecimila iscritti all'Opera dei ritiri pregano davanti alla Vergine Nera di Montserrat per il trionfo della religione

MADRID, 21 pom.

La basilica di Montserrat, posta sulle alture nel cuore della Catalogna, è stata testimone in questi giorni di una meravigliosa dimostrazione, che può essere riguardata come un segno del risveglio cattolico che rianima tutta la Spagna, dalla Castiglia alla Navarra, dalla Andalusia al territorio basco.

Non è la prima volta nella storia iberica che Montserrat, col suo celebre Santuario in cui si venera la «Madonna nera», divelna come una insegna di riscossa del popolo spagnolo. E' questo un monte sacro. E lo santificarono le penitenze e le elevazioni spirituali di innumerevoli figli di San Benedetto che in luoghi quasi inaccessibili stabilirono monasteri che ebbero giustamente grande fama e che subirono ai tempi napoleonici le devastazioni dello esercito francese.

Davanti alla "Madonna nera,,

La dimostrazione alla quale abbiamo accennato è avvenuta in occasione del convegno degli ascritti all'opera degli Esercizi di Sant'Ignazio di Loyola.

Diecimila furono le persone che con treni speciali, autobus e automobili si sono recate a Montserrat da ogni più lontano punto della terra catalana!

« La gran diada de ejercicios » ebbe momenti indimenticabili di santa emozione. La vastissima basilica era insufficente ad ospitare la imponente massa che assistette al solenne Pontificale celebrato dal Vescovo di Barcellona. Seguì una commovente verimonia: la simbolica offerta della bandiera de la obra de ejercitantes — bandiera su cui campeggia la Croce — alla Vergine miracolosa.

Il Vescovo parlò ai presenti trascinandoli all'entusiasmo e invitandoli a non cessar dal combattere per la difesa dei diritti di Dio. Il Presule, che è nativo della Navarra, ha tenuto il suo discorso in lingua catalana. Per chi sa quanto viva sia la sensibilità regionale del popolo della Catalogna è facile indovinare quanto sia stata gradita allo uditorio la significativa attenzione del Vescovo. Infine il Prelato, che presiedette anche una riuntone di sacerdoti esortandoli a sviluppare l'opera degli Esercizi, prezioso strumento per la formazione spirituale dei cattolici, impartì la benedizione papale.

Seguì una grandiosa processione al canto del Credo e dell'Inno degli esercitanti.

Nell'ampio patio dei chiostri fu tenuto un comizio durante il quale parlarono il presidente dell'Opera avv. Manich ed i rappresentanti di Gerona, di Vich, di Igualada e di Tarragona. Le leggi laicizzatrici furono bersaglio degli oratori, dai quali fu rivolto alla massa degli ascoltatori l'incitamento ad un apostolato sincero ed energico, attraverso la parola e le opere. Indirizzi telegrafici d'omaggio furono inviati al S. Padre, al Nunzio di SS. e al Cardinale di Tarragona.

Il Museo, la biblioteca e l'esposizione organizzata dai monaci presso il Santuario furono visitati da molte migliaia di pellegrini.

La guardia notturna alle chiese

Ai cattolici spagnoli fu rimproverato e si continua a rimproverare ancora, dall'estero, una certa indolenza, per non dire dell'ignavia. E' un rimprovero che i cattolici spagnoli, in gran parte, non meritano. Ce lo dimostra un fatto di cui parlano ora i giornali. Al parroco della chiesa della Concepción e a una decina di suoi parrocchiani la direzione generale della Seguritad ha inflitto una multa individuale di mille pesetas! Ecco perchè.

Una notte della scorsa settimana, dopo il tocco, si presentarono alla parrocchia sopra indicata un commissario e parecchi agenti di polizia con l'ordine di effettuare una perquisizione nel tempio e negli ambienti attigui. Il portiere chiamò il coadiutore don José Yéron che introdusse gli agenti nell'interno della chiesa. Per un paio d'ore i rappresentanti della forza pubblica ispezionarono la chiesa e le adiacenze senza trovar nulla di sospetto. Soltanto alla fine gli agenti vollero entrare anche in un'abitazione attigua alla chiesa dove rinvennero riuniti una decina di individui — parecchi dei quali studenti, ma vi era anche, nientemeno, che un funzionario della Presidenza del Consiglio dei Ministri, il capitano Mendez Vigo — e dove trovarono anche quattro-cinque fucili da caccia, un Mauser e alcune centinaia di pallottole. Il coadiutore e i dieci individui furono tratti in arresto e rilasciati soltanto dopo qualche giorno, non senza che prima fosse loro inflitta, come abbiamo detto, la grossa multa di mille pesetas.

Lo scopo delle riunioni notturne nella chiesa della Concepción? E' presto detto, non ha nulla di misterioso.

Dalla metà dello scorso maggio, quando si ebbe la tragica serie di devastazioni e di incendi di edifici sacri, un numeroso gruppo di fedeli della parrocchia costituì una specie di associazione col proposito lodevole di provvedere che tutte le notti, a turno, delle squadre di guardia vegliassero al fine di evitare un temuto assalto al tempio.

All'associazione aderirono più di cinquecento persone di tutte le età e di tutte le condizioni sociali. Il volontario servizio di vigilanza fu eseguito con la massima assiduità durante i mesi di maggio e di giugno. A partire dal luglio, essendo venuto meno il pericolo, la sorveglianza si allentò, ma quando si iniziarono i lavori della Costituente e specialmente nei giorni in cui si discutevano gli articoli riguardanti la Religione, i turni di guardia furono intensificati e tuttora continuavano data l'amosfera tutt'altro che rassicurante creata dagli ultimi avvenimenti.

In un'intervista concessa ai giornalisti, il capo della Polizia ha ammesso esplicitamente che gli arresti effettuati nella chiesa della Concepción nulla hanno a che vedere con quelli eseguiti in base ai sospetti sorti su altre persone circa l'organizzazione di un complotto antirepubblicano. Ha annunciato però che don José Yerón e gli altri dieci individui incorreranno nelle sanzioni penali decretate ultimamente contro i detentori di armi da fuoco.

El Debate *ha pubblicato poi il* fac-simile *di un permesso rilasciato, in data 27 giugno, dalla Direzione della* Seguritad *per le riunioni dei fedeli nella chiesa in questione. Niente quindi di clandestino. Ancora. Gli individui arrestati erano tutti in posseso del porto d'armi.*

Una campagna per la libertà d'insegnamento

E' terminata, intanto, l'assemblea dei Padri di Famiglia; a capo della organizzazione è stato eletto il signor José Maria Sopranis y Arriola che, laureato in diritto a Saragozza, esercitò la professione di avvocato a Bilbao e fu vice segretario della Deputazione di Vizcaya. Egli era già noto per il contributo dato ad alcune delle migliori opere sociali dei cattolici spagnoli.

L'assemblea, prima di sciogliersi, ha approvato parecchie conclusioni, fra cui l'impegno di combattere con ogni mezzo legale la stampa anticlericale.

Il Congresso ha deliberato di iniziare una intensa campagna per la libertà di insegnamento, campagna che comincierà con pubbliche manifestazioni a Barcellona, a Madrid e a Bilbao. Fra gli ordini del giorno che esprimono il pensiero dell'Associazione, vanno notati quelli che si riferiscono ai diritti dei genitori e al laicismo:

« L'assemblea dei Padri di Famiglia, esprimendo il sentimento non solo degli ascritti all'organizzazione, ma anche di tutti gli altri padri di famiglia che non abbiano abdicato ai propri primordiali diritti o non abbiano dimenticato i propri elementari doveri, rivendica i propri diritti, anteriori a quelli che lo Stato può invocare, rispetto alla educazione e all'istruzione dei figli.

« L'assemblea presenta la più energica protesta contro quegli articoli della Costituzione che, con evidente contraddizione ad altri principii della stessa, introducono istituti che, come quello del divorzio, sono inefficaci per i matrimoni contratti nel seno della Chiesa e non possono raggiungere altro effetto all'infuori di quello di aprire una fonte di dissoluzione e di miseria.

« L'assemblea dichiara che il principio laico e monopolizzatore dello insegnamento contenuto nell'art. 48 della Costituzione ferisce le più sacre libertà e impone l'unione di tutti i cittadini per chiederne l'immediata revisione.

« L'assemblea reclama la libertà di insegnamento come base di tutte le libertà sociali, come indispensabile per l'esercizio del diritto dei genitori, come mezzo insostituibile di incrementare la coltura superiore e come principio profondamente spagnolo.

« L'assemblea, che non ammette la neutralità in materia religiosa si pronuncia apertamente contro il laicismo nell'insegnamento e chiede, con tutti i cattolici spagnoli, che non sia tolto ai fanciulli il diritto di conoscere le verità della Religione cattolica, che è quella delle loro famiglie e che contiene quei principii che furono elemento essenziale della formazione del popolo al quale appartengono e che costituiscono fino ad ora l'unico mezzo per formar dei cittadini fedeli ai loro doveri e per risolvere i problemi fondamentali della vita ».

La notizia che il Nunzio della S. Sede avesse chiesto al Governo di poter conoscere gli atti dell'istruttoria intentata contro il Vescovo di Victoria Mons. Mugica, viene autorevolmente smentita.

Una sciagura mineraria in Inghilterra

Undici morti e quaranta feriti

LONDRA, 21 sera

In seguito ad una esplosione avvenuta in una miniera di carbone a Bentley, presso Doncaster, si deplorano undici morti ed una quarantina di feriti. In seguito all'esplosione nella miniera si è sviluppato un incendio. (Radio Stef.)

Duplice disastrosa esplosione a bordo di una nave cisterna

SAN FRANCISCO, 21 sera

A bordo della nave cisterna Charlie Watson, *attraccata ad un molo del porto, è avvenuta una duplice esplosione. Cinque persone sono rimaste uccise ed una decina ferite.*

(Radio Stef.)

APPENDICE A UN DIBATTITO

Ancora dell'Esame di Stato

La nostra discussione sull'Esame di Stato era già chiusa, quando ci è giunto questo articolo del nostro collaboratore e valoroso insegnante prof. Rodolfo Bettazzi.

Sull'argomento dell'esame di Stato, voglio aggiungere una parola anch'io, perchè ne sento il dovere quale — fino a ieri — insegnante governativo di scuole medie, e precisamente di Liceo.

L'esame di Stato in sè — e mi fermo particolarmente a quello di maturità classica, come il più importante fra tutti — è cosa buona: sia perchè aspira a mettere a un medesimo livello scuole pubbliche e scuole private, sia perchè si ronone di attestare la preparazione del giovine non tanto nelle singole materie quanto nel loro complesso, giacchè quando un giovine sia davvero maturo nella sua preparazione media, le deficenze (s'intende non fondamentali) che possa rilevare nell'una o nell'altra disciplina — se proprio gli sarà necessario riparare vi — le saprà facilmente colmare poi da sè.

Il difficile sta nella sua attuazione.

I primi nemici si trovano nei programmi che, specialmente in alcune discipline, sono eccessivamente vasti, e richiedono ai giovani un consumo di energie che mancano poi a quella preparazione complessiva che dovrebbe condurre alla maturità. E si aggiunga che questi programmi, invece di avere una vera stabilità sulla quale l'insegnante provetto può appoggiare un suo meditato piano di preparazione, sono non di rado mutati e ritoccati creando nuove fatiche e difficoltà agli insegnanti.

Si noti ancora che l'esame di Stato si volle imporre a una scuola che da anni lunghissimi conduceva gli alunni agli esami sulle singole prove, senza attendere una necessaria preparazione nel tipo nuovo di scuola; il quale per giunta richiedeva un affiatamento e uno spirito di sacrificio negli insegnanti, che da cultori di discipline spesso di natura disparatissima, non sono davvero facili ad ottenere.

Ma devo aggiungere (e con rammarico, perchè qui devo muover critica a tanti valenti insegnanti dei quali sino al decorso anno scolastico fui militante collega, ma pure con sereno animo perchè forse devo recitare il *confiteor* io stesso per quelle volte in cui m'è toccato sedere in Commissioni di esami di maturità) che sovente gli stessi professori esaminatori non sanno mettersi nelle condizioni — non facili, è vero — necessarie a dare un esame di maturità, e danno invece un esame troppo esclusivo sulla loro disciplina, come ai tempi dell'antico sistema, isolandola dal resto dell'esame e quasi non occupandosi di ciò che il giovine fa nelle altre discipline; salvo poi, nelle votazioni di scrutinio, o a insistere sul voler ritenere un giovine perchè « non sa la loro materia », comunque sia valente nelle altre, o viceversa a lasciar correre e a dir sempre di sì e dare un *sei*, mentre aveva proposto un *quattro* o un *tre*, solo perchè nelle altre materie non ha preso un voto così basso. Non accade sempre così, s'intende; ma accade non di rado.

E si badi che io non voglio far carico a questi professori se si comportano così: giacchè vi sono delle esigenze di tempo a cui essi non possono sottrarsi e che quasi ve li obbligano. Quando dinanzi a una Commissione si presentano da 120 a 150 candidati, ed ha assegnato dal Ministero un termine non molto lontano entro il quale le prove devono essere terminate, e si lascia un giorno — dico *uno* — fra gli scritti e gli orali, domando come possono tutte le prove scritte esser riviste prima dell'inizio di quelle orali: e come possa farsi un'adunanza preliminare agli esami orali, che, dagli scritti dia una prima idea della valentia del giovane: come possano sbrigarsi in quei quindici o venti giorni che sono concessi le prove orali, senza suddividere la Commissione in due o in tre che lavorino separatamente e che quindi rendano impossibile il vero giudizio di maturità, il quale esigerebbe che *tutti* i Professori, oltre a conoscere il primo giudizio dei candidati dopo le prove scritte, assistessero, in Commissione unica, all'esame completo di ogni candidato. Cosa noiosa, pesante, ma necessaria per un esame *vero* di maturità.

Non è possibile tutto questo, ancora, per ragioni alcune delle quali sono palesi? Si cerchi almeno di avvicinarsi più che sia possibile all'ideale; ma non si combatta l'esame di Stato, giusto in sè, *solo* a causa delle difficoltà che presenta. Un alleggerimento o uno sveltimento dei programmi, da non toccarsi più una volta assestati, una istruzione ai Professori perchè, più che a minuti dettagli, vedano sopratutto se i giovani si sono impossessati dei concetti che sono a base di ogni singola disciplina, un tempo adeguato per le prove e la Commissione unica, finirebbero col rendere l'esame di Stato più serio (ora non lo è sempre) e più decisivo: e forse sarebbe necessario completarlo coll'esame di ammissione all'Università su qualche disciplina per qualche speciale facoltà: per esempio la matematica e la fisica per la facoltà di Scienze.

Sarà possibile arrivare a questo? Lo spero, perchè la rinunzia all'esame di Stato, alla quale di questo passo si va incontro, sarebbe un vero regresso, che si deve cercar di scansare.

RODOLFO BETTAZZI

Ai confratelli de "L'Italia,,

Nei numeri del 27 ottobre e del 1. novembre, sul settimanale cattolico di Torino L'Armonia *si è (nel corso di un dibattito sul problema: giornale cattolico regionale o nazionale) ripetutamente parlato dell'*Avvenire d'Italia. *Questa Direzione e Amministrazione hanno creduto opportuno precisare alcuni dati di fatto e inviarono al settimanale* L'Armonia *una nota che questo gentilmente ebbe a pubblicare nel numero del 15 novembre. Essa nota così conchiudeva:*

« Una cosa sola vorremmo raccomandare agli amici torinesi. *Non lasciar passare un altro anno senza realizzare qualche cosa.* O, il giornale regionale se, realisticamente valutando le cose, Torino può risolvere il problema della spesa. O, una migliore edizione dell'*Avvenire d'Italia*, non lasciando il giornale solo a raccogliere, come meglio può, i suoi abbonati, ma facendo uno sforzo organico di tutti, serrandosi intorno ad esso, non come cosa aliena, ma come cosa propria. Il pericolo è uno solo: che i cattolici, e non solo i laici, perdano la sensibilità intorno alla stampa quotidiana cattolica. *Periculum est in mora* ».

L'Italia *di Milano trae motivo da detta nota per scrivere, nel suo numero di ieri, il suo articolo di fondo, che ci ha sorpresi e i cui moventi confidiamo con alcune dichiarazioni di dissipare:*

1.; *Non ci sembra il momento più propizio per fare polemiche fra quotidiani cattolici, proprio mentre essi stanno tendendo ogni loro sforzo a rendere meno sensibile il distacco fra la diffusione loro e quella dell'altra stampa.*

2.; L'Italia *ha dato evidentemente un'interpretazione inesatta ad una nostra frase: « L'Avvenire d'Italia* è già quotidiano nazionale e non più regionale ». *Essa si stupisce che:*

« uno solo di essi (*dei quotidiani cattolici*) e precisamente quello bolognese, possa vantare il diritto di definirsi « *quotidiano nazionale* », il che sembra tradire il desiderio di essere ritenuto l'organo nazionale dei cattolici italiani ».

Anzitutto noi non abbiamo che il desiderio di far del bene; non vantiamo alcun diritto; non ci siamo mai chiamati l'organo nazionale dei cattolici italiani. L'Avvenire d'Italia, *già giornale interregionale (Emilia, Veneto, Marche) è stato da Ecc.mi Vescovi, da Giunte Diocesane invitato a diffondersi anche in altre regioni in cui, per dolorose circostanze, erano venuti meno i giornali cattolici che vi si pubblicavano, come* L'Unità Cattolica *in Toscana e in Umbria; come* Il Corriere d'Italia, *nell'Italia Centrale e meridionale;* Il Momento *nel Piemonte.* L'Avvenire d'Italia *fece del suo meglio per corrispondere a così autorevoli inviti e per organizzare edizioni con una pagina di cronaca locale per ognuna delle regioni. Si venne così all'attuale organizzazione di ben 15 edizioni (e prossimamente di una 16.a) e si realizzò una* diffusione nazionale. *Citavamo appunto nella nota all'*Armonia *come significativi i 40 abbonati realizzati, ad esempio, nell'estrema diocesi siciliana di Mazara del Vallo. Quindi* « quotidiano nazionale ». *Cioè:* « a diffusione nazionale. *Il che è ben diverso da* « il quotidiano cattolico nazionale » *che vuol attribuirci* L'Italia. *Non per mero caso l'articolo determinativo* « il » *fu omesso dalla nostra definizione. Quotidiano cattolico, a diffusione nazionale è pur anco* L'Osservatore Romano, *a riguardo del quale ci ha assai stupito che il confratello lombardo abbia anche solo citato — quasi attribuendola a noi — la frase sfuggita in un momento di aspra polemica ad un foglio non cattolico.*

L'Italia *avrebbe potuto felicitarsi con noi, anzichè rammaricarsi, per il fortunato sforzo compiuto per supplire con edizioni locali a quelle regioni che per una serie di cause, che non vogliamo qui discutere, si sono trovate senza quotidiano cattolico. Appunto perchè in Italia lo spirito localistico è assai radicato, l'aver soddisfatto — s'intende, come era possibile — a queste ritenute inderogabili esigenze della cronaca locale, è stato un così notevole risultato che l'attuale nostra organizzazione delle* 15 *edizioni — le quali permettono al giornale di arrivare in tutte le regioni al mattino, ed essere ovunque distribuito con la prima posta — meriterebbe di essere apprezzata anche dal quotidiano della regione che ha potuto conservare ben* 3 *quotidiani* (L'Italia, L'ordine di *Como*, L'Eco di *Bergamo*).

3.; *Non abbiamo dimenticato gli altri confratelli. Si scriveva su* Armonia *precisamente così:*

« Con le sue 15 edizioni giornaliere, *L'Avvenire* serve tutte le regioni, eccezion fatta della Liguria (zona del *Nuovo Cittadino*) e della Lombardia, meno Mantova e più Vigevano, Novara e Vercelli (zona dell'*Italia*) ».

*E' questo il reparto di zone richiesto proprio dall'*Italia *— e dagli altri due quotidiani accettato nel convegno dell'*11 *settembre a Genova fra i direttori amministrativi.*

Si era su questa base attuata una piena cordialità e concordia di intenti, anche oltre i principi ideali che ci affratellano. Non ci aveva a questo proposito dimostrato la sua piena soddisfazione la stessa Amministrazione de L'Italia? *Che vi è di mutato con la lettera all'*Armonia, *lettera che si preoccupava soltanto di precisare qualche dato, di difendere la vera portata del nostro sforzo per le edizioni piemontesi e infine di raccomandare ai cattolici subalpini che un altro anno non andasse perduto per la maggior diffusione della stampa cattolica in così notevole regione?*

*Una sola cosa conchiudendo vogliamo dire: più che a polemiche fraterne, guardiamo al gran campo di lavoro che ci incombe. Facciamo meglio che possiamo, il nostro dovere. Il più possibile diffondiamoci. Il nostro giornale, per un doveroso riguardo all'*Italia *e al* Nuovo Cittadino, *ha cordialmente accettato e osservato le zone di rispetto.*

Realizzato un contatto di così perfetta concordia e cordialità, è ora il caso di turbarlo dando corpo alle ombre?

Noi ben conosciamo il diuturno sacrificio e il generoso sforzo degli amici milanesi; lo apprezziamo e eleviamo per esso fervidi voti. Appunto nel calore di questa sensibilità deve tornar facile la comprensione e l'apprezzamento dello sforzo altrui. Non può, fra Milano e Bologna, esservi distanza o divergenza alcuna.

*Lo stesso spirito di apostolato, la stessa sensazione delle grandi difficoltà da superare, lo stesso anelito per servire la causa di Dio e della Chiesa in noi e negli amici dell'*Italia.

I pellegrinaggi al Santo di Padova

PADOVA, 21

Il giorno 19 furono a Padova questi pellegrinaggi

Vicariato di Piove di Sacco: quattromila persone, dirette dal rev.do Vicario foraneo mons. Pio dott. Stievano, arciprete-abate mitrato di Piove di Sacco.

Pellegrinaggio di Melma (Rovigo): quaranta persone, dirette dal rev.do parroco.

Alla Mostra d'Arte Sacra: 73 persone hanno visitato l'Esposizione Internazionale d'Arte Sacra Cristiana Moderna.

UN'ALTRA REALIZZAZIONE DEL GENIO ITALIANO

I brillanti esperimenti di Marconi

con le onde cortissime

(DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE)

SANTA MARGHERITA, 21

A dire il vero Santa Margherita non aveva l'aria, stamattina, di essere troppo commossa per l'avvenimento di cui stava per essere teatro. Il solito pigro risveglio di tutte le albe novembrine, la solita tranquillità deliziosamente snervata di tutti i giorni. Ciuffi d'arance d'oro, luminose, fra il verde carico delle fronde sempre più verdi, qualche pettirosso scintillante nelle macchiole lungo le prode, sciami di ragazzi festosamente avviati a scuola; un pennacchio di schiuma; un pescatore intento a sfrugonare la pipa; niente altro. Tutto quieto, tutta tranquillità, tutto un silenzio.

Le onde corte? I miracoli di Marconi?

S. Margherita angolo di paradiso

Cose di cui parlano i giornali, e che saranno certamente interessanti; ma che non riescono a turbare nè a scuotere la serenità romantica di questo tagliolo di paradiso così provvidenzialmente lontano dal mondo. Forestieri arrivati per l'occasione, pochi, quattro o cinque pezzi grossi nell'esercizio delle loro funzioni, tutti compresi della solennità del convegno e un branchetto di giornalisti. Quattro gatti, insomma, che sono passati di straforo per le fiorenti vie cittadine, ed hanno tirato di lungo per la strada che costeggiando il mare mena a Genova.

Ad un tiro di schioppo dalle ultime case di Santa Margherita, codesta gente ha abbandonato la via mare, e si è inerpicata su per una viuzza tortuosa, che scavata fra un ammasso di macigni in billico, mena alla villa Repellini, dove è installata la stazione trasmittente provvisoria per le esperienze odierne.

Tuffata fra il verde opulento dei pini che le tumultuano intorno, Villa Repellini, erta una settantina di metri sul mare, domina l'incantato golfo Tiguglio. Il cielo è grigio e pesante. Ma non riesce a smorzare la festosità della natura, che si dispiega intorno in scenari meravigliosi. Il mare è qua e là magicamente chiazzato da qualche raggio di sole che sfora attraverso la nuvolaglia. Sulla terrazza balzante dinanzi al mare, come la prua di una nave conquistatrice, si installa per brevi ore il gruppetto.

*Precede S. E. Marconi accompagnato dal suo assitente ing. Matbieu, un belga che l'ha efficacemente coadiuvato in queste sue nuove ricerche, c'è l'ammiraglio Pession e l'ing. Gorio, inviati dal Ministero competente, c'è il radiotelegrafista dell'*Elettra, *qualche altro assistente e giornalisti: una dozzina di persone in tutto.*

In mezzo, su di un altro trespolo di legno, che rivela il suo carattere di provvisorietà, si erge il riflettore ad antenna parabolica, una costruzione misteriosa e fantastica come di quattro grandi metalliche lische di pesce curvate in forma semi ellittica. Su di un tavolinetto, accanto un altro aggeggino, una specie di piccolo modello di aeroplano con in mezzo al posto del pilota due valvole a lampadina.

Torno attorno, fasci di fili si incrociano e si uniscono in apparente confusione, e collegano gli apparecchi esterni con quelli di manovra allogati in una saletta accanto.

Qui si che per il profano lo spettacolo è sconcertante! Case e casette irte di manovelle e di quadranti, lampadine, fili, tasti misteriosi, teve, cuffie, congegni complicatissimi.

Viene fatto di sentirsi presi da ammirazione per quei fortunati mortali che si trovano a loro agio, lì dentro, che sanno dove mettere le mani, e per i quali tutto codesto groviglio di meccanismi non ha misteri.

Azzardiamo qualche domanda. Le spiegazioni sono inutili. Questo, per esempio, si chiama nientemeno che « ecosuppressor » e funziona così, così e così. A illustrazione ultimata la nostra ignoranza giganteggia più di prima.

Rinunciamo a penetrare i segreti dei congegni e ci atteniamo alla sostanza dell'esperimento.

S. E. Marconi e l'ing. Matbieu, cortesissimi, indulgono alla nostra miseria e con una conversazione — anglo-franco-italiana — avvalorata via via da giri di manovelle e da spostamenti di congegni, ci mettono al corrente della nuova meravigliosa valorizzazione.

Scopi di assoluta praticità

Non c'è niente di sensazionale negli esperimenti: si tratta della realizzazione della applicazione commerciale delle onde cortissime, rendere d'ordine pratico quella che era una cosa non comune e molto costosa. Avere apparecchi che non costino tanto — come quelli attualmente in commercio — muniti di lampade a lunga vita e non di lampade che si fulminano in poche ore, avere la possibilità di trasmettere e di ricevere col medesimo apparecchio, avere sopratutto la certezza che le proprie onde non saranno captate da alcuna altra stazione.

Questo, lo scopo degli esperimenti di laboratorio ai quali Marconi si è particolarmente dedicato da sei mesi circa.

Anzitutto, l'esperimento odierno ha voluto dimostrare come sarà possibile in breve tempo la comunicazione diretta fra due punti che siano reciprocamente visibili senza ricorrere al servizio dei cavi, i quali oltre a subire frequenti interruzioni, sono molto costosi.

Il nuovo sistema ha in sè tanta potenza e tanta sicurezza che permetterà il perfetto esercizio commerciale delle onde a cortissima lunghezza. Abbiamo già — è vero — delle stazioni trasmittenti e riceventi a onda corta, ma esse possono comunicare fra loro solamente a corta distanza. L'apparecchio nuovo — basato sul principio della rifrazione dei raggi — renderà possibile le comunicazioni fra stazioni relativamente distanti, purchè reciprocamente visibili.

L'onda, la cui applicazione è oggi dimostrata, viaggia solo in linea retta al contrario delle onde lunghe, che seguono la curvatura della terra ed ecco qui la necessità che le due stazioni trasmittenti e riceventi abbiano fra loro libero il cielo e nessun ostacolo sorga sul cammino dell'onda lanciata attraverso lo spazio. Or sono circa 12 anni Guglielmo Marconi scoperse le onde corte. La sua invenzione fu osteggiata dalla maggior parte dei tecnici, i quali non prestavano a questa nuova applicazione delle onde herziane soverchia fiducia. I fatti li hanno smentiti. Così sarà per questa piccola onda.

Occorreranno forse ancora degli anni per una più vasta applicazione di essa, ma indubbiamente tutto un campo di possibilità le si apre davanti. L'onda avrà naturalmente applicazione in innumerevoli campi. L'estrema duttilità degli apparecchi, la durevole portata del loro raggio di azione e la sicurezza assoluta che le onde non possono essere captate da altre stazioni, apriranno a questa onda un vasto campo sopratutto nell'esercito. Per quanto concerne gli apparecchi, il trasmettitore è stato creato sulla base del riflettore. Si presenta come un arco concavo proteso in linea orizzontale, verso oscillatori multipli che vi danno la maggiore potenza.

In quello che vediamo qui gli oscillatori sono quattro, ma questo apparecchio è anche troppo potente. Le onde lanciate dal trasmettitore sono ricevute dall'apparecchio ricevente, che ha in se la potenza necessaria per regolarle e poi indirizzarle in una nuova direzione.

Illustrata, così sul posto, la portata della nuova realizzazione marconiana, il gruppo degli ospiti ha lasciato Villa Repellini e Santa Margherita, per trasferirsi a Levanto, dove nell'immediato pomeriggio si svolgevano gli esperimenti di recezione.

La stazione campestre

A Levanto le accoglienti sale del Grande Hôtel hanno visto riunita intorno alla tavola la comitiva. Fuori trionfava il sole in un brivido di gioia primaverile. Alle 14 il piccolo gruppo, al quale si erano uniti i Podestà di Santa Margherita e di Levanto, si è messo in cammino affrontando un ferrigno sprone precipite sul mare, per raggiungere a mezza costa la casa di campagna del barone Massola dove era stata installata la stazione ricevente.

S. E. Marconi precedeva il gruppo cavalcando un docile muletto.

Su, alla casa del barone Massola, alta un 120 metri sul mare, e distante in linea d'aria da Villa Repellini, invisibile per la foschia, 21 miglia marine, l'installazione provvisoria degli apparecchi è identica a quella della stazione trasmittente: unica differenza è nel numero delle lische di pesce: qui invece di quattro ve ne è una sola.

Se il congegno non avesse un carattere scientifico, ci sarebbe di che mandare in visibilio un poeta: la visione che in un tripudio di sole si spalanca al nostro sguardo è indescrivibile. Ma non abbiamo tempo di incantarci. Per le 15 è fissato l'esperimento e le 15 sono vicine.

Una breve ispezione agli apparecchi, un'altra breve illustrazione, poi vengono distribuite le cuffie.

Alle 15 in punto una serie di segnali strombettanti annunziano l'inizio della trasmissione. L'attesa è ansiosa. Si comincia con una serie di « v » trasmessi con i segni convenzionali del « Morse »; quindi qualcuno da Villa Repellini comincia a battere sempre coi segnali telegrafici le parole « sono pronto », « sono pronto », « sono pronto ». Il ticchettio ammonitore si protrae per un po', poi una voce distintissima e vicinissima comincia a gridare a intervalli regolari un triplice « allò ».

Verrebbe voglia di rispondere, ma non c'è modo.

L'Allò è seguito da qualche parola in inglese, quindi diventa un «pronto» e la trasmissione continua in italiano. Niente roboanti messaggi, niente declamazioni.

Una voce chiara e robusta scandisce la serie dei numeri e i nomi dei mesi dell'anno. Tre, quattro volte li ripete intercalandoli ogni tanto col triplice «pronto».

La ricezione è nitida, esatta, eccellente; sembra una comunicazione telefonica urbana. Dei gargarismi della radio neppur l'ombra. L'esperimento che si protrae per una mezz'ora è pienamente riuscito.

La soddisfazione è generale.

L'unico che sembra indifferente è Marconi, che si aggira fra gli apparecchi, colle mani affondate nelle tasche del capotto, impassibile.

A Levanto l'interessamento per la attesa esperienza è stato grande. Quando il gruppo dei giornalisti è riapparso nelle vie della cittadina, non sono mancate personalità più o meno eccellenti e modesti operai che, facendosi coraggio, si sono avvicinati loro per chiedere notizie sulla riuscita della trasmissione. E le hanno gradite con compiacimento tanto più vero quanto meno l'attesa era stata sensibile, in questo angolo di Liguria, tutta bellezza e quiete.

Mario Luzzi

Dalla Città del Vaticano

Udienze pontificie

CITTA' DEL VATICANO, 21

Il S. Padre ha ricevuto in privata udienza:

il Card. Lauri, suo penitenziere maggiore;

S. E. il dott. Von Bergen, ambasciatore e Ministro Plenipotenziario di Germania;

S. E. mons. Cucchi, Vescovo di Senigallia;

S. E. mons. Sismondo, Vescovo di Pontremoli;

S. E. mons. Canali, Assessore della Suprema Congregazione del Sant'Uffizio;

Gli Esercizi Spirituali in Vaticano

Dal 22 al 28 corrente, predicati da S. E. mons. Cattaneo, Vescovo di Ascoli Piceno e da P. Borgonovo Superiore degli Oblati Missionari di Rho, avranno luogo nel Palazzo Vaticano gli annuali esercizi spirituali ai quali prende parte anche il S. Padre. Durante tale periodo vengono sospese le consuete udienze.

Nuovo consigliere dell'ambasciata germanica

E' giunto a Roma il dott. Klee, nuovo consigliere di ambasciata della Germania presso la Santa Sede, che questa mattina è stato presentato al Santo Padre.

Il dott. Klee già appartenne alla ambasciata stessa.

L'attività benefica del Circolo di S. Pietro

Il Circolo di San Pietro, seguendo le sue benefiche iniziative per venire in soccorso dei poveri, è in procinto di aprire due nuove cucine economiche.

Domenica prossima 22 corr., nel Conservatorio delle Zoccolette avrà luogo la distribuzione di trenta premi di sottovesti.

Il Presidente della Commissione pronuncerà brevi parole di occasione, e la distribuzione verrà preceduta da una Messa celebrata da mons. Cremonesi.

Alle ore 10,30 della stessa domenica sarà inaugurata una nuova cucina economica presso le Figlie della Carità di San Vincenzo de' Paoli in via Pompeo Magni. E' questa la sesta cucina che funziona. Una settima verrà inaugurata domenica 29 presso le Suore Orsoline del Cuore di Gesù.

In questi giorni sono stati distribuiti dal circolo di San Pietro diecimila buoni gratuiti, rilasciati ai poveri bisognosi di Roma.

Gli studenti salesiani di Roma ricevuti dal S. Padre

Alle 14,40 di ieri giovedì gli studenti salesiani della Pontificia Università Gregoriana e di altre università ecclesiastiche di Roma, sotto la guida del loro superiore dottor don Rodenbeck, sono stati presentati al S. Padre per l'inizio del loro anno scolastico. Erano in numero di 68 provenienti da 14 nazioni.

S. S., lieto di apprendere come l'imponente gruppo di studenti risieda nell'Ospizio del S. Cuore, la grande opera salesiana di Roma a lui ben nota, si compiacque di informarsi del numero e della nazionalità di ciascuno mentre porgeva la mano a baciare agli intervenuti. Pronunciava quindi alcune benevoli parole. Volle dire a quei dilettissimi figli che una grande benedizione intendeva dare alla loro preparazione spirituale che deve essere non solo dell'intelletto, ma ancor più della volontà; non solo di studio, ma anche di santità; non solo di speranza, ma anche e sovratutto di virtù: preparazione all'avvenire loro cui è interessata la stessa Chiesa e tante anime per le quali essi lavoreranno nel campo dell'apostolato, seguendo le orme del grande Padre Don Bosco che il Papa ha conosciuto molto bene. Una grande benedizione, dunque, a loro, alle loro care famiglie, persone e cose che portavano nella mente e nel cuore, in particolare la grande opera che ormai si estende in tutte le parti del mondo e a tutte le anime le quali verranno a partecipare un giorno del loro apostolato. Una grande benedizione, insomma, che voleva aiutare quei carissimi figli alla grande opera della loro formazione intellettuale e religiosa romana.

Espressi questi pensieri di augusta e paterna benevolenza S. Santità impartiva di cuore l'apostolica benedizione agli intervenuti.

Un "referendum,, su l'Arte Sacra

ROMA, 21

La direzione della Rivista trimestrale l'«Arte Sacra», che ha iniziato la pubblicazione di una serie di quaderni di arte e mestiere della Federazione Fascista della Comunità artigiana, ha indetto un «referendum» ponendo queste tre domande:

1.o Nella tradizione artistica italiana quale epoca, quale scupla, quale autore Ella ritiene abbia meglio corrisposto ai fini dell'arte sacra con opere di architettura di scultura di pittura ecc.?

2. Quale è, secondo Lei, al presente, lo stato dell'arte sacra italiana?

C'è una crisi?

E in tal caso, quali le cause?

Quali i rimedi?

3. Ella è disposta a contribuire alla rinascita dell'arte sacra, ed in che modo?

Quali lavori più volentieri eseguirebbe a tale scopo?

La direzione della Rivista conta di pubblicare in volume le risposte agli interessanti quesiti rivolti a sacerdoti, artisti e critici d'arte.

La legge sulle importazioni anormali

LONDRA, 21

La Camera dei Comuni ha approvato senza emendamenti in terza lettura il progetto di legge sulle importazioni anormali. Il progetto sarà subito presentato alla Camera dei Lords, che non può modificarlo, e che lo approverà completamente nella seduta del 20 corr., affinchè possa divenire legge la sera stessa.

LIBRI RICEVUTI

E. ARTINI: *Mineralogia* (5.a edizione riveduta, con aggiunte del prof. F. Repossi). - Casa Ed. Francesco Vallardi, Milano, 1931. - Lire 9.

E' un accurato ampliamento del testo che l'illustre e compianto mineralogo aveva steso per le scuole secondarie: lo si è ora aggiornato agli ultimi programmi.

* * *

MARIO SPEDIACCI: *Carrara terra del candore* (liriche). - Stamperia Carrarese Paoli e Carrozzi.

Rime e ritmi di un sacerdote che ha forse in sè la sensibilità poetica per la terra natia. Agili e vibranti, recano al lettore un'eco dolcissima di poesia religiosa e paesana.

* * *

ERMENEGILDO PACCAGNELLA: *Lezioni di pedagogia e didattica musicale secondo i nostri principi.* - Milano, Via Cusani 7. - Senza indicazione di prezzo.

Il maestro Paccagnella è a tutti noto per la sua teoria musicale che vuol essere una innovazione radicale nel campo dello studio e dell'insegnamento musicale. Questo suo libretto di 64 pagine espone le sue teorie in proposito e delucida gli intenti che l'Autore si è prefisso col suo metodo.



« E' una bella imprudenza, Battista, posare la boccetta della Chinina-Migone di Milano sul pianoforte. Se per disgrazia si rovescia, vedi i tasti mettere la barba in poche ore !... »

L'acqua Chinina-Migone è in vendita dai principali farmacisti, profumieri e droghieri

Festi, festa dei bambini,
ben puoi dire: io sono Amato!
Tu dei grandi e dei piccini
sei l'oracolo invocato!
Tu alla madre timorosa
sani i bimbi e vigogliardi
con la tua miracolosa
Emulsione a Zanardi!
Zangarini

U. BADIALI & C.
INDIPENDENZA 15 - UGO BASSI 24
Telefono 20 307
Articoli di lana di assoluta novità
Golf, Pull'Over, Gambali sport
Abiti per signora e costumi per uomo

MALATTIE DELLE DONNE
Dott. L. FINELLI
SPECIALISTA OSTETRICO - GINECOLOGO e PUERICULTORE
già Assistente Ospedale S. ORSOLA
Bologna - Via Zini, 5 (angolo Via Repubblicana)
Ricevo: 10-12; 16-18 - Domenica 10-12 (telefoni 23-563; 24-569
Giovedì: 14-16 visite gratuite per i poveri

CLINICA DELLE MALATTIE
NERVOSE e MENTALI
R. Università di Bologna P.zza Saragozza
Dirett. Prof. CARLO CENI In reparti nettamente separati si ricoverano direttamente malati nervosi e psicopatici, gratuitamente ed a pagamento. Consultazioni e cure gratuite pei poveri, tutti i giorni ore 10-11 Telefono 25-542.

Dott. F. MORANDI
MALATTIE DELLA
BOCCA e dei DENTI
Via Altabella N. 15 p.p. tel. 23-448
Ogni giorno feriale 9-12, 14.30 - 18.30 al martedì, giovedì, venerdì mattina esclusivamente per appuntamenti.

Malattie denti
JONES REATTI
Odontojatra
cure - protesi dentaria
Caprarie, 3 - Telef. 22-879 - BOLOGNA

PUBBLICITA' ECONOMICA

Questi avvisi si ricevono per la zona di Bologna e Provincia presso gli uffici della UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Via Indipendenza 2 primo piano, tutti i giorni non festivi dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 18, — per fuori Bologna agli UFFICI DI PUBBLICITA' «DELL'AVVENIRE D'ITALIA» Bologna, Via Mentana 4 e e Milano in Via Bonaventura Cavalieri

Chi non intenda dare il proprio indirizzo nell'avviso può servirsi delle cassette di recapito della Unione di Pubblicità, diritto fisso L. 3, valevole per 10 giorni, oppure delle Cassette di Recapito presso gli Uffici di Pubblicità del giornale.

Possono essere inviati per posta accompagnati dall'importo corrispondente. Aggiungere al costo dell'inserzione la tassa governativa dell'1,50 per cento dell'ammontare dell'avviso col minimo di cent. 20 per pubblicazione e cent. 20 per ogni gruppo di tre inserzioni per tassa in favore delle Casse di Previdenza dei Giornalisti.

Le offerte indirizzate alle cassette non possono venire recapitate a mano ma debbono a norma di legge, essere affrancate e spedite per posta

Annunzi di indole commerciale
Cent. 60 per parola minimo 10 parole

ROYAL — Albiroli, 6 — Macchine scriventi da ufficio, viaggio. Accessori, riparazioni. 11206

Camere Ammobiliate con pensione
Cent. 40 per parola minimo 10 parole

CAMERA ammobiliata affittasi persona seria. Spreti — Via Begatto, 15. 12137

Domande d'impiego e di lavoro
Cent. 30 per parola minimo 10 parole

DISTINTO ex bancario, ottime referenze, cerca impiego od occupazione decorosa. Scrivere Cassetta 19 P. Unione Pubblicità - Bologna. (11272)

La Meravigliosa Collezione
LE LUCI DEL TRAMONTO
finemente aristocratica

I colori e le ombre deliziose che riempiono il cielo nel momento che precede il crepuscolo..... la tinta al pastello così delicata e così dolce recata dal declinare del giorno..... ecco le sfumature che hanno ispirato la composizione di questa **collezione speciale di bulbi da fiore**.

Al posto di colori vivi, vigorosi e forti, si ha con essa una splendore dolce e incantevole d'una bellezza squisita, una bellezza fragile, raffinata.

E con tutta questa bellezza, che richiama quella della porcellana fina, questi bulbi sono così robusti e così vigorosamente sani che si crescono anche se sono trascurati.

Questa **grande collezione di veri fiori** che sono adatti tanto per **l'interno della casa,** che per **il giardino** non costa che **LIRE 50**

RENDETE BELLO IL VOSTRO GIARDINO METTENDOVI FIORI SUPERBI

La collezione comprende:

50 **Tulipani di Darwin,** fiori grandissimi, di lungo stelo, di una posizione di colori piacevolissima.
50 **Tulipani semplici precoci,** di diversi e leggiadri colori.
50 **Tulipani doppi precoci,** a fiore di peonia.
25 **Giacinti,** dei più bei colori per caraffa, vaso o giardino.
50 **Zafferani,** graziosi piccoli fiori.
25 **Narcisi a campana,** d'un giallo superbo.
50 **Giaggioli,** fiori ben conosciuti del genere delle orchidee di ricca composizione di colori.
50 **Giacinti a grappolo,** dai fiori incantevoli.
50 **Bucaneve** a fiori bianchi candidissimi.

IN TUTTO 400 **BULBI dai FIORI MAGNIFICI adatti non solo alla coltura da camera, ma anche per giardino, parchi, per bordi e centro di aiuole per sole . . . .**

Condizioni di vendita:

1.o — Ad ogni collezione è aggiunta una istruzione dettagliata per piantagione e questa **gratuita.**
2.o — GARANZIA: Ciascun bulbo prima della spedizione è esaminato dal R. Ufficio Olandese per le malattie delle piante. La miglior garanzia che si possa avere delle sanità di ogni bulbo.
3.o — L'imballaggio è gratuito.
4.o — Se desiderate una spedizione sollecita indicate il vostro ordine il vostro indirizzo in modo chiaro, di preferenza con caratteri a stampa.
5.o — Spedizione in assegno o per pagamento anticipato (possibilmente in biglietti di banca). La spesa di spedizione è di L. 4. Poichè il pagamento anticipato facilita la nostra amministrazione inviamo due grossi bulbi per camera a chi fa il pagamento anticipato.

A. BAERT & C.ie - COLTURA E COMMERCIO DI BULBI DA FIORE
HILLEGOM (Olanda)

N.G.I. AMERICA N.G.

Prossime partenze da GENOVA con transatlantici di lusso per

NORD AMERICA

ROMA
32.600 tonn.
30 Novembre
lo stesso giorno da Villefranche
l'1 da Napoli - il 3 da Gibilterra

AVGVSTVS
32.650 tonn.
29 Dicembre
lo stesso giorno da Villefranche
il 30 da Napoli - il 1 gennaio da Gibilterra.

CENTRO AMERICA

SUD PACIFICO

ORAZIO
12.000 tonn.
10 Dicembre
l'11 da Marsiglia - il 12 da Barcellona - il 14 da Cadice.

SUD AMERICA

DVILIO
24.500 tonn.
5 Gennaio
lo stesso giorno da Villefranche (Nizza) il 6 da Barcellona.

AUSTRALIA

ROMOLO
1 Dicembre da Genova 3 da Napoli

Biglietti semplici e circolari per i tratti GENOVA — NAPOLI — GIBILTERRA — BARCELLONA — CADICE.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA
Soc. Riunite Florio, Rubattino e Lloyd Italiano - An. con Sede in Genova
Capitale Sociale Lit. 600.000.000 - Versato Lit. 469.505.700

Uffici ed Agenzie in tutte le principali città in Italia e all'Estero

A Bologna, Ufficio Passeggeri, Via Indipendenza 33 Tel. 26



BENISSIMO!

FINALMENTE SIAMO CERTE DI NON ESSERE PIÙ INGANNATE

IL FORMAGGIO "BEL PAESE"

FABBRICATO ESCLUSIVAMENTE DALLA SOC. AN. EGIDIO GALBANI - MELZO

porta la caratteristica etichetta ed è avvolto all'ingiro con carta stagnola su cui è stampata la dicitura FORMAGGIO "BEL PAESE"

Confezione brevettata - i Formaggi che portano altra etichetta ed altra confezione non sono

"BEL PAESE"

Eugenia

Non s'è mai visto al mondo una moda che abbia avuto una fortuna più strana. C'è chi pensa che non ci può essere stravaganza nella sorte di una moda, essendo ogni moda per sè stessa stravagante. Ma chi, magari per puro spirito d'osservazione, tien dietro alle vicende di questa sovrana volubile, si accorge che, più o meno, c'è del metodo nella sua follia.

Però l'usanza di portar sulla testa un cappellino esiguo, che lascia scoperta una buona parte della testa medesima, collocato, diciamo efficacemente noi italiani «sulle ventitre», è venuta fuori tutta a un tratto, a metà d'una stagione, quando i decreti della moda parevano fissati per il consueto periodo di due o tre mesi. Si è diffusa con incredibile rapidità e ha superato la resistenza fortissima che aveva trovato dovunque.

Gli uomini hanno protestato e stavolta, guarda caso, hanno protestato perfino le donne; perchè quell'affarino pericolante al di sopra dell'occhio par fatto apposta per deturpare ogni graziosa faccina e le graziose faccine non amano vedersi deturpate. Eppure le signore hanno comperato l'affarino, trovandolo, dopo il primo momento di ripugnanza, confacente al proprio tipo. E in tutte le parti del mondo, guardandosi allo specchio, hanno scoperto una somiglianza fra il loro aspetto e quello dell'imperatrice Eugenia.

Appunto, Eugenia... Come mai il mondo si è destato un bel mattino invaghito di questa bellezza lontana, come mai di punto in bianco ha sentito nostalgia delle fogge, dei gesti, dei colori di un mondo scomparso? Nei quadri dell'epoca si vede l'imperatrice bionda, circondata da una corona di dame bionde e brune. I busti leggiadri emergono da una spuma di crinoline che confondono insieme le loro bionde e le loro frappe. Tutte quelle signore hanno un atteggiamento gentile, patetico. Ma sì proprio il romanticismo che ha cessato di essere ribelle, perseguitato e costruttore di barricate, ha avuto le sue grandi e piccole entrate alla Corte, è diventato un sentimento ufficiale; pittori e poeti di Corte ne hanno fatto una decorazione di prammatica. Victor Hugo può andare in esilio, la gioventù del Quartier Latino fermentare col bruscio dell'uve frante, ma la Corte di Napoleone e di Eugenia è una Corte romantica. E il nostro rude secolo, con tutte le sue macchine elettriche, è stato toccato al cuore e si è rivolto a guardare con tenerezza a quei vent'anni di regno, sepolti, dopo la catastrofe, sotto tanta violenza di sdegni e di imprecazioni.

E allora le signore si sono messe a portare il cappellino alla «imperatrice Eugenia».

*

Quel sovrano ormai quarantenne, che dopo il colpo di stato del 2 Dicembre, s'era messo a raccogliere l'eredità di uno zio quasi mitico era, se è lecito esprimersi così, un campionario delle follie romantiche di quel periodo tempestoso che era trascorso dalla culla del primo impero napoleonico alla sua nomina a presidente della repubblica francese.

Ohimè, carbonaro in Romagna, esecutore di avventati tentativi a Strasburgo e a Boulogne, prigioniero in fortezza, esule in America, tutte queste avventure avevano impresso in lui un carattere indebile. Nè la contessa di Montijo scherzava su questo punto. Nata in Spagna in tempo di rivoluzione, commosse pronunciamenti e ribellioni non erano state interrotte poi che da fuggevoli tregue. Sua madre rimasta vedova in gioventù e le due figliole s'eran sempre trovate immischiate in quei tafferugli, se non come membri attivi, almeno come spettatrici interessate. Una volta le due figlie ormai giovinette, uscite per una escursione a cavallo con i loro cugini, i duchi d'Alba, avevano suscitato il poco amorevole interesse di un bandito rivoluzionario che infestava la regione. Il bandito s'era messo a rincorrere la giovanile brigata, sperando di catturarla e di ritrar poi dai nobili e ricchi parenti, un grossissimo riscatto. Così, per parecchi giorni, le contesse Montijo fugirono per monti e per valli, inseguite dal brigante, dormendo nei boschi, perchè nessun abitante del paese terrorizzato voleva ricevere quegli ospiti pericolosi, mangiando in sella e cantando al chiaro di luna.

E Lope de Vega non uscì dalla tomba per stringer la mano a quelle eroine, così degne di lui!

La maggiore delle due sorelle sposò il duca d'Alba, la minore venne con la madre a Parigi. Era bellissima: bionda e rosea come un'anglosassone (infatti sua madre era inglese) con occhi splendidi e manine e piedini da castigliana. Per di più intelligentissima e colta. Luigi Napoleone l'amò dal primo giorno che la vide.

Almeno così si dice. Quel povero imperatore era difficile da amare. Le case regnanti che non avevano osato trattar da avventuriero quel fulmineo suo zio, si ricacipessa, bruttina e quasi zitellona, facevano sul nipote. Qualche principessa bella e amorevole sarebbe forse anche trovata, ma bisognava andarla a richiedere col cappello in mano. E lì a Parigi (ammettiamo pure, come vogliono certi storici, che la contessa di Montijo e sua figlia non lo facessero apposta) a ogni passo Luigi Napoleone si imbatteva in quella bellissima spagnuola, sempre pronta a discutere di religione e di problemi sociali. Chissà, se avesse riflettuto all'esempio datogli dal grande zio, che per due volte aveva sposato di proposito un'oca... Ma insomma, pur tentennando, il pover'uomo era innamorato e quindi fuor di stato di ponderare bene il pro' e il contro.

Si sposarono. Se gli episodii romantici fin qui esposti non sembrassero sufficienti, eccone un altro. Una volta da giovinetta, Eugenia aveva interrogato un'indovina e questa le aveva predetto che sarebbe stata un giorno «più che regina».

La piccola imperatrice bellissima e bianca come il suo velo di sposa, entrò a Nôtre Dame fra gli applausi della folla. Come si sa, la folla di Parigi, applaude senza difficoltà. Così il taciturno sire e la eloquente contessa furono uniti per sempre.

Eloquente rimase, l'imperatrice Eugenia, fino all'ultimo dei suoi giorni. Si è tanto parlato di quei benedetti vent'anni di regno e se n'è parlato, per lo più, tanto male, che è inutile tornar sul discorso. Gli errori di omissione sono stati sempre attribuiti all'imperatore, gli errori di fatto all'imperatrice. Certo se non colpevole, almeno responsabile di molti di quegli atti di regno, Eugenia fu quasi certamente, come consigliera e ispiratrice del marito. Di mano in mano che egli sprofondava più e più nel suo mutismo trasognato, ella si faceva più energica ed attiva. Se potè discolparsi della campagna d'Italia, Eugenia riconobbe di aver voluta l'infausta guerra del settanta. Nei dialoghi avuti con lei, che Maurice Paléologue, il famoso diplomatico letterato, notò e poi, alla sua morte, pubblicò, l'imperatrice, già più che ottuagenaria, appare ancora agitata da quella passione di dominio intellettuale e di intrigo politico. L'intelligenza prodigiosa della povera vecchia dama, amaramente superstite dell'impero, del marito, del figlio, induce a meditare sulle difficoltà che un tal dono offre a una donna, che non sappia ben coprirne la fiamma e voglia farne pompa ed uso, con pericolo suo e di tanti...

Ahimè, a rileggere quei colloqui, malgrado i momenti terribili della sua vita, che la poveretta rievoca, nessuna commozione si comunica al lettore. C'è qualche cosa di arido, di egoista in tutte quelle parole accalorate che il fedele diplomatico registra. Una sola ha un po' d'eco nel nostro animo. Ed è l'ultima: «Nel mese di maggio conto di andare a Madrid... Prima di morire voglio vedere il mio cielo di Castiglia».

Son parole del dicembre 1919; Eugenia morì a Madrid l'11 maggio 1920, di novantacinque anni...

Emilia Salvioni

DAL MEDITERRANEO AL MAR GIALLO

1°: Port-Said, la porta d'Oriente

(NOSTRA CORRISPONDENZA PARTICOLARE)

PORT SAID, novembre

Il Mediterraneo è mare nostro. Nostro benchè cinto d'Asia e d'Africa benchè dominato da molte nazioni europee. Pure le scie romane venete genovesi e amalfitane che ancora lo incidono vi impressero un tal segno di dominio che fin dove giungono le sue acque noi sentiamo ancora la Patria, l'Italia. Ma una sera le azzurrissime ampie ondate del grecale si acquietarono a un tratto; il mare divenne torbido, giallastro. Addio Italia, addio Europa! Port-Said era davanti a noi, Port-Said città cosmopolita che separa ed unisce due continenti, città in cui si urtano e poi si confondono armonizzandosi tre razze e tre civiltà: l'Europa, l'Asia, l'Africa.

E' bello giungere a notte inoltrata come noi giungemmo. Sotto un cielo che già promette gli splendori australi con un più vivo pullulare di stelle appare un brulichio di lumi all'orizzonte. Sopra tutte la possente sciabolata del faro che di dieci in dieci secondi solca il cielo, sotto, innumerevoli luci multicolori: fari, lanterne segnali boe luminose segnano l'ingresso del porto e del canale che si estende con la sua diga fino in mezzo alla rada.

Il genio italiano

L'ardito progetto di un taglio attraverso l'istmo di Suez è dovuto ad un italiano, è cosa nota.

L'ing. Negrelli preparò tutti i piani dell'impresa audacisima, ma la morte gli impedì di compierla. Il suo lavoro fu continuato da Lesseps che comunemente è ritenuto ideatore del canale di Suez, la sua statua difatti ne sovrasta l'ingresso. Ma anche l'opera essenziale se pur non appariscente dell'ingegno italiano non è stata (strano!) dimenticata. Ad Ismailia vedremo il monumento che gli fu eretto.

Ora la Compagnia del canale di Suez è senza dubbio fra gli enti più ricchi del globo. Riscuote tasse ingentissime ad ogni passaggio di nave sia essa da guerra da passeggeri o da carico, ed è in grado di offrire ai suoi impiegati stipendi tali che... è meglio non parlarne.

Quando si è ancora in rada si avvicina il battello col pilota. La nostra motonave sosta, la pilotina passa sottovento ed una barca a remi si ne stacca. Con il mare ancora agitato dagli ultimi soffi di greco montare a bordo dalla boscalina (io, lo confesso la chiamavo semplicemente «scaletta di corda» ma mi hanno detto che non è termine marinaresco...) non è affare da nulla, infatti il pilota tenta tre volte invano la prova rischiando sempre d'aver le gambe spezzate dall'urto della sua barca. Finalmente è a bordo. Con una sapiente e lenta manovra imbocchiamo l'entrata del canale, protetta ai due lati da basse dighe, segnate di tratto in tratto da boe luminose.

I primi "musi neri,,

Quando siamo ancorati un nugolo di imbarcazioni ci circonda. Agenti marittimi, impiegati di dogana e di pubblica sicurezza facchini scaricatori salgono a bordo. La mia amica mi chiama « vien, vien vèder i primi musi neri! ». Come tutti a bordo, parla l'armonioso dialetto dalmato. Infatti questi sono i primi uomini di colore che incontriamo nel nostro lungo viaggio. Ben altri ne vedremo e di tutte le razze, ma intanto i primi destano sempre una certa curiosità anche in viaggiatrici consumate come noi.

La mattina seguente si scende a Port-Said, città di traffico, di continuo affluire di genti e di merci, animata e popolosa, ma, artisticamente poco o nulla interessante.

Vie diritte e non molto larghe che si intersecano ad angolo retto, metropolitani in fez (e da noi hanno il casco coloniale!) che stanno imponenti ad ogni incrocio a regolare un movimento per verità non troppo vertiginoso, negozi che ostentano alla rinfusa specialità cinesi e turche, arabe francesi indiane inglesi.

Tutte le lingue vi si parlano. Tutte le valute si accettano e con una certa commozione nel nostro primo porto straniero sentiamo parlarci in italiano e con fierezza vediamo accettare entusiasticamente le nostre lire (le lirette di un tempo!) che rimangono salde nella ridda dei cambi.

Un giro nella città indigena. Casette fatiscenti, misere e banali, di costruzione europea. Ma pittoresca la folla che anima le stradette monotone. Arabi dai bellissimi volti espressivi, sudanesi neri neri con un'aria allegra, greci, levantini, ebrei. Confusione di costumi Fez e turbanti, camici sciolti che ondeggiano sulle gambe magre dalle sottilissime caviglie e maestosi caffettani verdi viola o marroni. Le donne per lo più velate e i magnifici occhi risaltano, cerchiati di kohl. Sono severamente ammantate di nero, ma le vesti si arrestano sopra al ginocchio ed hanno calze di seta dai colori chiari, scarpette moderne, tacchi alti e sottili. Strano compromesso tra il riserbo d'oriente e l'occidentale... esibizionismo.

Al caffè turco

Ci sediamo a un tavolino (il caffè turco è di rigore, non è vero?). Subito uno sciame di ragazzini ci attornia. Ci offrono sigarette, collane orientali vere autentiche di Murano. Un piccolo lustrascarpe si impadronisce con energia dei nostri arti inferiori e non molla finchè non risplendono come specchi. Un minuscolo giocoliere si istalla sul nostro tavolino. Con una sorprendente rapidità saltellano si moltiplicano e spariscono tra l'agitarsi dei bussolotti le monete e le palline di sughero.

Ma il gioco è ancor più curioso quando il piccino cava di tasca un morbido batuffoletto giallastro: un pulcino vivo e un po' tramortito, poveretto che sotto i nostri occhi spalancati passa di bussolotto in bussolotto, scompare, riappare e poi son due, tre che sbucan fuori dai luoghi più inaspettati mentre il monelluccio accompagna il suo giochetto con strani suoni gutturali « Kouli kouli kouli ».

Ma è ora di partire. Il canale si apre lietamente tra villette ammantate di buganvillee, tra giardini riboccanti di vivacissimi fiori gialli. Poi qualche ciuffo di palme, tanto per il colore locale, ma frammiste a pini ed a quercie, come nelle frutticiere spicca una banana tra le mele e gli aranci. Ma dopo poche centinaia di metri lo spettacolo cambia: un taglio dritto fende in due la bassa pianura di sabbia giallastra. Il nastro d'acqua si stende in un rettilineo implacabile fino all'orizzonte dove si vedon scendere le due rive parallele... In pochissimi punti del globo è come qui nettamente percepibile la rotondità della terra. Bassissime dune di sabbia verso l'Asia, verso salire che luccicano metallicamente si susseguono senza interruzione. Paesaggio desolato.

Qualche cammello che di tanto in tanto vi appare non ha le imponenti proporzioni che in lui ammiriamo quando, ritto contro il cielo sulla cima di un'artistica duna, ci sorride benignamente da una cartolina illustrata. Qui, in tanto grigiore, appare una povera sudicia stanca bestia da fatica.

Ma ecco il miracolo. Tanta desolazione di cose si accende di un improvvisa luce di gloria. L'umile sabbia fiammeggia come porpora. Pesanti nuvole di rame rovente sembrano galleggiare in un cielo d'un pallido oro verde irreale, luminosissimo. Pochi istanti sublimi. Tutto si spegne e si attrista. Sul boccaporto di prora un barcaiolo indigeno è volto verso la Mecca, incurante di tanto splendore. Si inchina, si rialza, si prostra, tocca con la fronte la terra. E' l'ora del Signore. Quell'umile uomo lo sente e come può, come sa rende a Lui gloria.

Noi si guarda si ammira e... si describe. Quel musulmano ci chiamerebbe « cani infedeli ». E il nostro cuore è fisso a ben altra mecca non illusoria, a ben altro Sole divino!

M. V. Rossetti

I records dei nuotatori americani

342 nei dodici mesi del '931

(Nostro servizio particolare)

NEW YORK, 21 pom.

(*S. I. C.*) - Il 1931 è stato un anno particolarmente felice e pieno di attività per i nuotatori americani, ed il risultato più clamoroso di tutta questa attività natatoria è rappresentato dal gran numero di records che durante l'annata sono stati battuti non una sola, ma parecchie volte successivamente, spesso a distanza di pochi giorni.

Secondo le statistiche ufficiali della «Amateur Athletic Union», l'ente ufficiale americano al quale spetta il riconoscimento dei nuovi records, durante la stagione natatoria 1931 si sono avuti nelle diverse specialità e nelle diverse distanze, sia per nuotatori che per nuotatrici, quasi 1000 nuovi records, molti dei quali non hanno resistito che pochi giorni agli attacchi portati successivamente da altri nuotatori o dagli stessi detentori, che hanno voluto migliorare i propri risultati.

Durante tutto il 1931 si è avuta una vera e propria caccia al record da parte dei nuotatori e delle nuotatrici americane, che hanno fatto a gara a togliersi vicendevolmente e parecchie volte di seguito i diversi records nazionali e mondiali. E i funzionari della «Amateur Athletic Union» incaricati di tenere aggiornate le tabelle dei records non facevano a tempo a rifarle, chè ogni giorno qualche records veniva migliorato e bisognava così rifare il lavoro da capo.

Il gran numero di nuovi records stabiliti durante il 1931 si spiega col fatto che nel nuoto, a differenza di altri sports, vi sono tre stili differenti l'uno dall'altro, tre tipi diversi di campo di gara nel quale fare il tentativo, e per lo meno dieciannove distanze standard; ogni record poi deve essere per nuotatori e per nuotatrici, separatamente.

Moltiplicando quindi gli stili, per i campi di gara, questo prodotto per le diciannove distanze, e questo prodotto a sua volta per i due sessi, si troverà che esistono per il nuoto non meno di 342 records ufficiali, che possono essere a loro volta nazionali e mondiali.

Molti di questi records durante il 1931 sono stati battuti successivamente tre, quattro e perfino cinque volte, mentre quelli sulle distanze più popolari sono stati in alcuni casi migliorati perfino una volta ogni settimana, all'incirca.

Temi estivi per i primi freddi

(Attenzione alle anitre!)

(Nostro servizio particolare)

PARIGI, 21 pom.

(*S. I. C.*) - «Bagnanti, fate attenzione alle anitre! Non vi tuffate nelle acque abitualmetne frequentate da questi uccelli acquatici». Questo è l'avvertimento lanciato in questi giorni dall'Accademia Francese delle Scienze. Essa ha scoperto che una speciale forma di malattia della pelle può essere attribuita ad un parassita che prospera sulle anitre, e che queste diffondono nelle acque nelle quali si tuffano.

L'esito del concorso

per la cattedrale de La Spezia

Dal Giudice e Cadori designati

SPEZIA, 21 pom.

Si è riunita la giuria artistica composta dei sigg. on. Calzabini S. E. Ugo Ojetti, prof. Cirilli, prof. Giovannoni, Abate Caronti, ing. Marangoni gen. Cecchetti, ing. Giuliani, ing. Cerilli, incaricata di giudicare il concorso di secondo grado fra i progetti della Cattedrale della diocesi della Spezia.

La giuria dopo lungo e particolareggiato esame e dopo ampie discussioni non ha trovato fra i cinque progetti presentati quello che potrebbe essere dichiarato senz'altro vincitore. Ha però sulla base di una graduatoria di merito proposto a S. E. il Vescovo che la somma di lire 80.000 messa a disposizione del comitato venga ripartita nel seguente modo 1. ai sigg. Del Giudice e Cadori lire 24.000; 2. (ex aequo) ai sigg. Pilotti e Sandri; ed ai sigg. Buzzi L. 18.000 per ciascuno dei due progetti; 3. (ex aequo) ai sigg. Daneri e Vaccaro lire 10.000 per ciascuno dei due progetti.

S. E. Mons. Vescovo tenuta presente la designazione implicita nella suddetta graduatoria di merito ha deliberato in accordo con la commissione esecutrice di affidare ai signori Arch. Brenno Del Giudice e pittore Cadori il progetto definitivo della Cattedrale e ha nominato una commissione di consulenza artistica per la cattedrale della Spezia di cui fanno parte i componenti la giuria del concorso.

I trionfi del canotto a motore

(Nostro servizio particolare)

NEW YORK, 21 pom.

(SIC) - La crescente popolarità e diffusione del canotto a motore come mezzo sportivo e di divertimento è messa in evidenza dal fatto che anche durante quest'anno il totale dei canotti a motore dichiarati e registrati presso l'Ufficio della Navigazione del Dipartimento del Commercio è aumentato a tutt'oggi di 5.092 unità rispetto all'anno precedente, nel quale si era pure avuto un notevole aumento.

Secondo le informazioni e le cifre fornite dall'Ufficio anzidetto risulta che al 30 giugno 1931 il numero dei canotti a motore registrati in tutti gli Stati Uniti era esattamente di 253.540, con un aumento di 5.092 canotti sul totale corrispondente registrato alla stessa data l'anno precedente.

La città di New York è tra tutte quella che conta il maggior numero di canotti a motore con 34.[illegible], seguita al secondo posto da Tampa, nella Florida, con 21.737, quindi da Filadelfia al terzo posto con 15.265 e da Baltimora al quarto con 15.226.

Dopo il "quinquennale sovietico,,

UN PIANO CINESE in quattordici punti

(Nostro servizio particolare)

SHANGHAI, 21 pom.

(SIC) - *In questi giorni in cui tanto si parla di « piani quinquennali e decennali », di « ammortamenti », di « moratorie » e di altri progetti ed idee di industrializzazione in termini che non possono mancare di fare impressione sulla gente semplice, come è il popolo cinese, anche la Cina che non vuole in nulla rimanere indietro a ciò che fanno le altre nazioni più progredite, sta esaminando la possibilità di attuazione di un suo speciale piano, appositamente studiato.*

Questo « piano di industrializzazione » si ripromette la fabbricazione e la vendita, sotto gli auspici dello Stato, di un totale di undici miliardi di dollari cinesi di macchine di ogni specie che dovrebbero aiutare le braccia degli uomini a risollevare la Cina riportandola allo stesso livello di civiltà e di progresso delle altre nazioni più avanzate, e mettendola in grado con grande vantaggio suo e del mondo di poter sfruttare in pieno tutte le sue immense risorse naturali. Il progetto di proporzioni veramente imponenti è stato presentato al Governo cinese per l'approvazione dall'attuale Ministro dell'Industria del Governo nazionalista repubblicano.

Il progetto, che va al di là delle difficoltà politiche e delle complicazioni internazionali del momento e che è fondato sul consolidamento definitivo di uno stabile, sicuro governo centrale repubblicano, è specialmente inteso a mettere in valore le enormi risorse della Cina per conto e a beneficio della nazione stessa, evitando il pericolo sempre maggiore di ingerenze esterne da parte di quegli Stati che guardano e guatano con cupidigia alla Cina come ad un immenso serbatoio di ricchezze ancora vergini, e si ripromettono di sfruttarne con loro massimo beneficio queste risorse.

Un programma come quello preparato dall'attuale Ministro dell'Industria, se effettivamente applicato e realizzato non mancherebbe di avere effetti profondi su tutta la nazione cinese, affrettandone la marcia verso il raggiungimento di quella posizione eminente di grande paese industriale che giustamente le spetta per le sue grandi risorse naturali.

Il piano preparato dal Ministro, comprende quattordici sottoprogetti parziali relativi ciascuno ad una particolare branca industriale, la maggior parte delle quali dovrebbero essere sviluppate e condotte come industrie di Stato, sull'esempio di quanto si sta facendo attualmente in Russia. Ecco i quattordici punti principali contenuti nel progetto:

1) costruzione di porti, canali per la navigazione interna, ferrovie e strade di grande comunicazione;

2) iniziare lo sfruttamenta in grande stile e secondo criteri rigidamente tecnici della vastissima zona delle terre del nord-ovest della Repubblica, tuttora vergini, ed organizzazione dell'industria agricola e della pastorizia in tutta la Cina;

3) sfruttamento razionale delle miniere e delle cave di minerali d'ogni specie;

4) costruzione di grandi forni e di raffinerie per la lavorazione sul posto dei metalli, in rapporto alle industrie metallurgiche nazionali, pure da creare;

5) produzione di acciaio e di ferro con minerale e carbone prodotto sul posto;

6) lavorazione di materiali in ferro per costruzioni, fabbricazione di mattoni, cementi ed altri materiali per edilizia;

7) costruzione di locomotive e carri ferroviari di ogni tipo;

8) costruzione di navi mercantili e da pesca;

9) costruzione di veicoli meccanici d'ogni specie;

10) sviluppo dell'industria della distillazione del carbone fossile e derivati;

11) sviluppo di una industria chimica basica;

12) sfruttamento delle risorse idriche del paese per la produzione di energia elettrica e creazione di una vasta rete per la distribuzione;

13) fabbricazione di macchinari ed apparecchi elettrici;

14) costruzione di acquedotti.

Il progetto è accompagnato poi da una quantità di dettagli concernenti l'organizzazione e la creazione di altri servizi connessi coll'attuazione del piano e coi suoi futuri sviluppi, di cui la più importante è la proposta per la creazione a Nanchino di una grandiosa officina meccanica ed elettrica di proprietà dello Stato, che dovrebbe servire principalmente come scuola pratica per la creazione e l'abilitazione, sotto la direzione di esperti tecnici stranieri, di un vasto esercito di meccanici cinesi specializzati, la cui opera è indispensabile per l'attuazione del grande progetto di industrializzazione.

Sven Hedin progetta

un'altra spedizione nell'Estremo Oriente

STOCCOLMA, 21 pom.

L'esploratore Sven Hedin sta studiando una nuova spedizione scientifica nell'Estremo Oriente come seguito alle sue precedenti ricerche sulle condizioni geografiche, geologiche, etnografiche nell'interno dell'Asia. Nella primavera scorsa Sven Hedin sospese temporaneamente il viaggio in Cina e rientrò in Svezia per mettersi a classificare e catalogare i risultati della sua grande spedizione in Cina cominciata più di quattro anni fa, mentre parecchi dei suoi collaboratori continuavano le ricerche in quel paese.

Nell'anno prossimo due membri della spedizione Sven Hedin in Cina, il geologo Norin e il dott. Ambolt, esperti in astronomia e magnetismo terrestre, che durante il loro soggiorno in Cina hanno lavorato indipendentemente l'uno dall'altro come capi delle diverse sezioni della spedizione, intraprenderanno un viaggio di parecchie migliaia di chilometri da Yakand alle Indie, passando per la catena montagnosa del Karakorum. I particolari del progetto non sono ancora definitivamente elaborati, ma la spedizione si occuperà sopratutto di esplorazioni geografiche in un vasto territorio. La durata della spedizione dipenderà naturalmente dalle circostanze e specialmente dalla strada che verrà scelta e se ne attendono risultati importanti.

(*Radio Stef.*).

LETTERE SENESI

La "compagnia dei disciplinati,,

SIENA, novembre

Ai forestieri di passaggio dalla nostra città, ha dato nell'occhio, anche quest'anno un grande avviso murario per mezzo del quale si convocava la «società di esecutori di Pie Disposizioni», società che trae la origini dalla «Venerabile Compagnia dei Disciplinati».

Le origini di questa compagnia risalgono — e se ne conservano i documenti — alla seconda metà del secolo XIII e si deve all'avv. Pignotti se, per un innato senso d'amore alle cose patrie, ne abbiamo una vasta e precisa cognizione. Non è privo di interesse seguire, sia pure a grandi linee, il filo storico lungo il quale tante belle iniziative son venute formandosi dalla fine del '200 ai tempi nostri.

*

La «Compagnia dei Disciplinati» non fu altro che il prodotto della fusione di tre «compagnie». Sotto la Confessione della Metropolitana si riuniva la compagnia «della Madonna» detta «della scala» per via di certi gradini che davano accesso alla Basilica.

Nei sotterranei dello Spedale di S. M. della scala, poco distante dal luogo in cui S. Ansano soffrì il martirio, viveva invece un'altra «compagnia» semplicemente detta «della Madonna» essendo aggregata alla precedente.

Sotto una volta dello Spedale di S. Niccolò in Sasso — divenuto poi Convento di Monna Agnese — si raccoglievano i «Raccomandati di Gesù Crocifisso» i quali avevano una propria Compagnia.

Le ragion d'essere di tali compagnie erano comuni e ciascuna non si prefiggeva che di far del bene al prossimo: un bel giorno le tre compagnie si fusero e sorse così la compagnia dei Disciplinati che si insediò nei sotterranei dello Spedale di Santa Maria della scala.

Della compagnia, furono confratelli — soci, si direbbe oggi — dei personaggi che, oggi, farebbero gola a qualsiasi associazione cattolica; nomi che corrispondono a due beati: Giovanni Colombini e Bernardo Tolomei, nonchè quel Pier Pettinagno da Campi, nel Chianti, che, messa bottega di pettini in Siena ivi morì lasciando fama di Santo.

Nè è da dimenticare che Santa Caterina magnificò in una lettera, l'unione delle Compagnie.

*

Con simili Confratelli, la «Compagnia dei Disciplinati» non potè non essere altro — come infatti lo fu — che il centro della carità senese.

Nel volger degli anni, anzi, dei secoli l'opera svolta a beneficio della umanità sofferente, non ebbe soste e specialmente in tempo di pubbliche sventure i lenimenti ed i conforti apportati dai confratelli ebbero sempre del meraviglioso, sia nel campo materiale come in quello morale.

Di scancio potremmo notare che nei tempi barbari (?!) del Medio Evo la carità era veramente completa inquantochè era permeata esclusivamente dal Vangelo... oggi invece, da certe associazioni, curato il corpo... non c'è altro da fare.

Ma per tornare a noi, meglio, alla Compagnia dei Disciplinati, non parra strano — tenuto presente quanto sopra — che la Compagnia fosse fatta oggetto di donazioni e lasciti volti a pio fine e neppure inconsiderata sembrerà la deliberazione presa dalla senese Repubblica nel 1363 per la quale autorizzando l'accettazione di qualsiasi bene proveniente da private disposizioni eran derogate le leggi in vigore tendenti ad impedire l'immobilizzazione a danno della pubblica economia.

*

Il nome «Società di Esecutori di Pie disposizioni» venne alla Compagnia dei Disciplinati con la soppressione di tutte le compagnie laicali avvenuta per ordine del Granduca Pietro Leopoldo nel 1785. Ma sei anni dopo Ferdinando III le restituiva tutte le antiche prerogative.

Sotto il governo francese, nel 1811 perdette nuovamente quasi ogni bene.

Da cinquantaquattro anni in virtù delle leggi sulle Istituzioni laiche di Pubblica beneficenza la Compagnia dei Disciplinati si chiama «Società» ecc. ecc.

*

Ma i Disciplinati non si limitarono, con l'andar degli anni, alla sola carità; ma provvide — sempre attraverso i lasciti — alla istituzione di borse per studenti in teologia, giurisprudenza, medicina ecc.

Tra le numerose Pie Disposizioni risalta, con particolare interesse, il lascito del cav. Marcello Biringucci il quale, oltre due secoli or sono — 27 luglio 1724 —, volle che fossero mantenuti «fuori della Città o Stato di Siena, tanti giovani senesi, i quali avessero già conseguita la laurea in legge, o in medicina e chirurgia, ovvero potessero perfezionarsi nelle arti della pittura o della scultura», completando così, in altri centri la loro educazione scientifica od artistica. Attraverso la fondazione Biringucci passarono artisti quali il Cassioli, il Maccari, il Meacci e il Viligiardi che nella pittura lasciarono sicure e personali impronte.

*

La «Società di Esecutori di Pie Disposizioni in Siena» ha pur oggi sede in quelle che furon le grotte (buche) sotto lo Spedale, nelle quali, secondo la tradizione, i primi cristiani si riunivano per sfuggire alle persecuzioni o, meglio, per assistere, indisturbati, alle sacre funzioni.

Da sette secoli i Disciplinati si riuniscono in quelle grotte che videro, attorno alla parte più eletta tra i senesi — S. Caterina, il B. Colombini, Pier Pettignano, il B. Tolomei —, i deboli, i timidi e gli oppressi in cerca di un conforto alle loro miserie...

IL MANGIA

Provando e riprovando

Le capre della Guadalupa e un mirabolante sogno di ricchezza

LOS ANGELES, 20 pom.

(SIC) - Nonostante l'insuccesso del primo tentativo, che per un vero miracolo non si è concluso con una tragedia, gli audaci imitatori moderni del mitico Giasone alla conquista del Vello d'Oro, tuttora irresistibilmente attratti dal miraggio della fortuna, hanno deciso di ritentare l'avventura che, riuscendo, dovrebbe significare la ricchezza per tutti loro e per le loro famiglie. L'impresa consiste nel catturare e nel vendere poi le 250.000 capre selvagge che vivono sulle balze rocciose dell'Isola della Guadalupa.

Servendosi dei sistemi usati dai pionieri del West cacciatori e domatori dei cavalli selvaggi che scorazzavano per le sterminate pianure di questa regione degli Stati Uniti, il gruppetto degli audaci avventurieri, formato da alcuni uomini e dalle loro famiglie, guidato da M. E. Watson, ideatore di questa impresa, si recò parecchi mesi fa' nell'Isola coll'intento di catturare le 250.000 capre selvagge, ognuna delle quali avrebbe dovuto essere venduta per un prezzo medio di 140-150 lire.

Questo primo tentativo però si concludeva recentemente con un insuccesso dovuto a molteplici ragioni, e specialmente alla insufficienza delle braccia e alla impreparazione con cui l'impresa era stata affrontata da parte di tutti i partecipanti, e gli avventurieri e le loro famiglie venivano salvati proprio al momento giusto da un guardacoste americano che scorse i segnali di soccorso, raggiunse la costa dell'Isola e prese a bordo tutti gli sfortunati giasonici, che erano rimasti senza viveri da parecchi giorni e già cominciavano a sentire gli stimoli della fame.

Sbarcati negli Stati Uniti, tutti costoro si sono trovati in una situazione piuttosto critica, essendo rimasti tutti senza un centesimo, ed hanno dovuto pertanto essere aiutati e messi in condizione di tornare ciascuno alla propria residenza.

Ma l'insuccesso non li ha smontati, ed ora essi stanno di nuovo preparandosi a tentare una seconda volta l'impresa, con una migliore preparazione e una fortuna più propizia. Con sforzi veramente ammirevoli essi sono riusciti a formare una società anonima che dovrà provvedere a raccogliere e ad assicurare i fondi necessari alla nuova spedizione, che dovrebbe partire per l'Isola il 1.o pennaio 1932.

Secondo i nuovi progetti, appena giunti nell'Isola i membri della spedizione dovrebbero innanzi tutto provvedere ad uccidere un certo numero di caproni e a venderne la carne e le pelli nel vicino territorio messicano. Il denaro così ricavato da queste vendite dovrebbe servire alle spese correnti.

Non appena la spedizione si sarà sistemata nell'Isola ed avrà provveduto ai bisogni immediati più urgenti e necessari, uccidendo come si è detto un certo numero di caproni, verrà successivamente iniziata l'opera per la cattura del resto delle capre, costruendo dei recinti cintati che dovrebbero funzionare come delle trappole e costringendo le capre a rifugiarvisi; una volta entrate in questi recinti esse non potranno più uscirne. Quelle che non potranno essere catturate in questo modo, verranno prese per mezzo di altre trappole costruite intorno alle pozze e alle altre sorgenti d'acqua esistenti nell'Isola ed alle quali le capre hanno l'abitudine di recarsi a bere. Se vorranno dissetarsi le capre saranno obbligate ad entrare in queste gabbie che circondano l'acqua ed una volta entrateci non ne potranno più uscire.

Dopo questa cattura, la spedizione che conta di stabilirsi permanentemente nell'Isola sfruttandone tutte le possibilità naturali, pensano di rifornire altre parti dell'Isola con altra selvaggina a futuri scopi di cacciagione.

Quando tutte le 250.000 capre selvagge saranno state catturate, i caproni verranno mano a mano uccisi e le carni e le pelli vendute nel Messico e in California. Dopo di che verranno importati alcuni esemplari di altre razze selezionate coi quali si cercherà di migliorare le capre selvagge dell'Isola per ottenere che producano della lana della qualità « Angora ».

Il progetto di questa curiosa spedizione nell'Isola della Guadalupa e per lo sfruttamento delle sue capre per produrre lana assai pregiata e ricercata sul mercato, è dovuto a M. E. Watson, a sua moglie Grace e al loro figlio Junior, i quali per ben dieci mesi hanno abitato quest'Isola che si trova nell'Oceano Pacifico a [illegible] miglia a sud di San Diego, California, e a 150 miglia al largo della costa del Messico.

Le 250.000 capre selvagge che attualmente popolano quest'Isola, sono le discendenti di quelle che vi furono lasciate più di duecento anni or sono da una spedizione di colonizzatori olandesi che vi sbarcò credendo di poter colonizzare quella terra e di farne la loro nuova patria, e che si sono moltiplicate in così gran numero.

L'invenzione di uno studente cieco

DENVER, 21 pom.

(SIC.) - L'ingegnoso sistema di scrittura rapida per prendere annotazioni sotto dettatura ideato da uno studente cieco iscritto alla Facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Denver, per poter prendere degli appunti delle lezioni da lui frequentate e sui quali studiare e prepararsi agli esami, ha corrisposto così bene allo scopo da indurre il giovane inventore ad offrire questa sua creazione alla locale società per i ciechi.

Il giovane si chiama Carlo Falconi, ed è cieco dalla età di nove anni. Desideroso di diventare avvocato, il Falconi appena iscrittosi all'Università pensò di trovare un sistema semplice e pratico che gli permettesse di prendere degli appunti durante le lezioni, e dopo molti esperimenti riuscì finalmente ad escogitare un ingegnoso piccolo apparecchio col quale egli può perforare delle lunghe striscie di carta. Passando quindi colle mani sulle perforazioni così eseguite egli è in grado di rileggere gli appunti presi durante le lezioni. Il Falconi conta di prendere la sua laurea di avvocato entro quest'anno.

Il XIX Congresso filatelico italiano del '932

VENEZIA, 21 pom.

L'avv. G. B. Garlato, Presidente del Circolo Filatelico Veneziano, ci comunica che il XIX Congresso Filatelico avrà luogo a Venezia dal 4 al 7 maggio 1932.

Sappiamo che i lavori preparatori sono già iniziati e facciamo voti perchè il Congresso stesso riesca degno delle nobili tradizioni della Regina dell'Adriatico.

ROCCHE E FEUDI ITALICI

Il Castello di San Salvatore

detto di Susegana dei Conti di Collalto

I.

Fra i tanti castelli feudali, di cui sono irti i monti e le solatie colline di questo nostro paese, niuno di essi, potè colpirmi così profondamente l'immaginazione, e suscitarmi una più esatta visione di medioevo come l'antico e formidabile maniero, che s'innalza sulle dolci colline di Susegana di proprietà dei conti di Collalto. La prima volta che ebbi il piacere di visitarlo, e fu nell'anno millenovecento tredici, esso si lasciava scorgere composto di diverse costruzioni, le une ammucchiate alle altre e di diverse epoche: ciò a datare dal lontano trecento per concludersi colla più recente che credo risalisse al settecento e questo fece una sorta di strana e forzatamente barocca composizione architettonica, che ad onta dei visibili contrasti di stile dava armonia all'occhio, e si riassumeva in un immenso accatastato vigoroso groviglio di forme.

Ben poco mi fu dato di vedere degli appartamenti interni, all'infuori di una sala d'armi quest'ultima assai ben fornita di ogni esemplare armigero delle varie epoche feudali fra cui non so dimenticare una misericordia dell'epoca cinquecentesca che in virtù di un bottone a scatto situato sull'impugnatura divaricavasi improvvisamente in tre lame minori e ciò con una rapidità ed una violenza meccanica straordinaria.

Cosicchè inferendo un colpo nel petto a qualcuno, la ferita era destinata a diventare assolutamente mortale. Violenza e crudeltà raffinate erano all'ordine del giorno in quell'epoca di sangue e di crucci.

Vidi altresì diverse Sale munite delle classiche e piccole finestre a sesto acuto, da cui si poteva ammirare l'immenso e ridente spettacolo della sottostante ed amena vallata di Nervesa. Dai muri di queste sale deserte le uniche che fossero state messe a disposizione degli eventuali visitatori, pendevano degli specchi logori che sembravano guardarti maliconicamente. Avevo sentito dire, e lo si presagiva che negli appartamenti privati che dovevano racchiudere un fasto inaudito, sia per la grandiosità degli ambienti che per il lusso principesco degli arredamenti si doveva celare la parte più decisamente e riccamente caratteristica del castello. Di questa visita sommaria che feci me ne rimase un ricordo assolutamente indelebile. E quando finita la guerra volli ritornare in queste serene e limpide regioni venete, e vidi il Castello completamente ed inesorabilmente diroccato, anzi addirittura sventrato dai bombardamenti, che si può dire l'abbiano reso al suolo, so che provai un profondo sconforto, un indefinibile senso di dolore, come se avessi contemplato le gloriose ed eroiche forme di un gigante abbattuto. Di questo castello infatti, nido feudale dei signori di Collalto, che lo eressero intorno al mille, e che ora si vede destinato a testimoniare della loro straordinaria potenza a traverso secoli di lotte e di chissà quali eroismi guerreschi, non è rimasta che una solitaria torre diroccata e sbrecciata dal piombo cruento, che si vede a distanza e che sta a dimostrare l'orribile devastante irruenza dei passati eventi di guerra. Ma tutte le volte che mi trovo in quelle regioni venete così spaziose all'occhio, e di lontano o da vicino scorgo i giganteschi ruderi del maniero che non è più, non so sottrarmi alle suggestive bellezze che promanano dalle lontane origini della prima storia di esso che come una fatale eroica e splendida luce si diffondono intorno.

Il ramo principesco dei Collalto ha la sua sede feudale a Pirnitz (a Ungarschitz): in Moravia. E' casa d'origine lombarda che si riattacca e discende da un Ramboldo che ebbe la prima investitura di un feudo presso Treviso nell'anno 930 e che fu fatto conte di Treviso verso il 1000.

I discendenti di esso furono Marchesi d'Ancona nel 1304, e patrizi di Venezia nel 1306, e Reichsgraf ossia conti del Santo Impero nel 1610, epoca in cui questo titolo si estinse. Ebbero ed acquistarono la signoria di Pirnitz in Moravia nel 2 aprile dell'anno 1623. La fondazione del fidecommesso di Pirnitz-Tscherna Deutsch-rudoletz risale così al 3 giugno dell'anno 1628; margravi di Boemia essi furono poi secondo la volontà imperiale che li fece tali il 9 giugno 1707 e 10 marzo 1781. Il 4 marzo dell'anno 1790 il titolo di Reichsgraf fu esteso a tutta la casa. Nel 6 marzo 1788 ebbero confermato il titolo di conti dei principi di Collalto, coll'aggiunta di Hodegeboren che corrisponde al nostro aggettivo di altezza. In seguito poi furono fatti membri ereditari della Camera d'Austria 18 aprile 1861, col titolo di Durchlant. I cadetti di questa casa portano il titolo di Conte e di Contessa.

Dicono la leggenda e la storia che un certo Collalto detto il Vinciguerra, che si rese celebre durante un assedio alleato dei Gonzaga e capitano di ventura della repubblica veneta (v'è chi dice di probabile origine germanica anzi che austriaca) una specie di Biancamano della dinastia dei Collalto, fu incaricato dal Consiglio dei dieci di scacciare i Saraceni che colle loro continue scorrerie e rapine minacciavano continuamente il litorale, non solo ma essendo riusciti a penetrare nell'interno della repubblica si erano andati ad appostare entro quel famoso dedalo di caverne che si crede esistesse nelle viscere dei monti, che dominano il paese di Nerveso, di dove tendevano i loro tremendi agguati.

Il Vinciguerra non dovette faticare eccessivamente per aver ragione di quel nucleo di briganti mori. Messosi così alla testa di qualche migliaio di fanti e di ben munite scorte di archibugeri tutti soldati questi della Serenissima, egli si portò sui greti del Piave, e servendosi di uno stratagemma riuscì a dare battaglia ai saraceni, che ad onta fossero assai numerosi ed agguerriti non sapendo nè potendo resistere alla strategia di tanto capitano, furono ributtati sconfitti sulle coste ove dovettero imbarcarsi e fuggire. Molti di essi rimasero prigionieri e andarono schiavi in Venezia a girare la mola o la macina, a portar sacchi e a fare altri lavori faticosi! Si racconta che all'indomani della battaglia, i greti del Piave pullulassero di splendidi cavalli arabi sbandati, che furono catturati dalla popolazione indigena, e mescolati in seguito alle razze nostrane, si dà dare origine a quel famoso tipo di stallone detto della razza Piave, che nel settecento tenne la palma di tutti gl'ippodromi del mondo e fu conosciuto in ispecie a Londra sotto il nomignolo laudativo di «Bevitore di vento». Si pensa che questi famosi destrieri fossero i precursori della nostra vittoria «Bevitori di vento».

POLDO BAGNOLI

Il pugilista friulano "fermato?,,

CHICAGO, 21

Immediatamente dopo il suo match con King Levinsky, Primo Carnera è stato arrestato per mancato pagamento della somma di 3754 dollari, che era stato condannato a pagare ad un organizzatore di un match di boxe di Indiana. Carnera è costretto a restare nella sua stanza di albergo sorvegliato da un ufficiale di Polizia.

BOLLETTINO MILITARE

ROMA, 21

Ufficiali Generali — Generale di corpo d'armata Cattaneo in servizio permanente effettivo è collocato in ausiliaria per età; Parris id. id. cessa di essere a disposizione ed è nominato comandante corpo armata Milano; Montefinale, generale di divisione in servizio permanente effettivo, è promosso generale corpo armata, continuando nella carica di ispettore di artiglieria e delle temporanee funzioni di direttore superiore del servizio tecnico di artiglieria.

Generali di Divisione — Marigi, generale di brigata di fanteria in servizio permanente effettivo, è promosso generale di divisione ed è collocato a disposizione.

Generali di Brigata — Vacanis, colonnello di fanteria (bersaglieri) in servizio permanente effettivo è promosso generale di brigata di fanteria ed è nominato comandante 17.a brigata di fanteria (Ferrara).

Generali di Brigata dei Carabinieri Reali — Blais generale di brigata dei carabinieri reali in servizio permanente effettivo è collocato in ausiliaria; Ademollo id. id. cessa dalla carica di ispettore della quarta zona dei carabinieri reali (Roma) ed è nominato ispettore sesta zona Palermo; Lazzari colonnello in servizio permanente effettivo è promosso generale di brigata dei carabinieri reali, ed è nominato ispettore della quarta zona dei carabinieri reali (Roma).

Corpo di Stato Maggiore — Tenenti colonnelli: Marfuggi comando corpo armata Napoli è trasferito delegazione trasporti militari Napoli et è nominato capo delegazione stessa.

Arma dei Carabinieri Reali — Colonnelli: Agostinucci a disposizione ministero guerra è nominato segretario comando generale arma carabinieri reali. Tenente colonnello Allora, a disposizione legione Milano, è destinato a disposizione (gestore). Callari, divisione Firenze, interna, legione Firenze, è trasferito legione allievi (battaglione Gaeta).

Fanteria — Sechi Pinna 42 fanteria è assegnato ministero guerra; Robusti 94 fanteria è trasferito comando distretto Pesaro; Guidi comando distretto Pesaro è trasferito 94 fanteria.

Arma di Artiglieria — Colonnelli: La Bruna comandante 12.o centro antiaereo cessa da tale comando ed è nominato comandante reggimento artiglieria leggera.

Tenenti colonnelli: Tanzilli è collocato a riposo ed inscritto nella riserva.

Arma del Genio — Tenenti colonnelli: Pacifici 8.o Genio è nominato regio addetto militare a Varsavia ed accreditato presso la marina e presso l'aeronautica. Detto ufficiale è accreditato altresì quale addetto militare presso le Legazioni di Riga, Reval ed Helsingfors. Tessiore, 1.o genio, è trasferito comando Genio corpo armata Torino.

Corpo Sanitario Militare — Tenenti colonnelli: Margara medico ospedale militare Novara è collocato in ausiliaria per ragioni di età.

Corpo Commissariato Militare - Ufficiali commissari. — Tenenti colonnelli: Morozzo, direzione commissariato militare, corpo armata Trieste, è collocato in ausiliaria per ragioni di età, e considerato come richiamato temporaneamente in servizio effettivo dal 2 novembre 1931, e collocato a riposo per anzianità di servizio, ed inscritto nel ruolo della riserva. Delogo, cessa appartenere al regio corpo truppe coloniali Cirenaica, ed è trasferito direzione commissariato militare corpo armata Milano.

Ufficiali di sussistenza — Tenenti colonnelli: Strini direzione commissariato militare corpo armata Udine (consegnatario panificio militare Udine) è trasferito direzione commissariato militare corpo armata Torino (consegnatario panificio militare Torino).

CORRIERE BOLOGNESE

Arte di giovani

La esposizione d'arte indetta dal Fascio giovanile è riuscita una buona dimostrazione di vitalità anche in campo artistico e di serietà organizzativa. Diciamo subito che era da temersi l'intromissione di elementi sorpassati come mentalità, maniera e procedimenti; di « giovani » dalla freschezza problematica ed elastica; di qualche guastamestieri; di troppi dilettanti e praticanti saltuari, non convinti e semplicemente ambiziosi. Ma il Segretario Federale comm. Ghinelli ha voluto che la manifestazione d'arte fosse esemplare nel senso della purezza di intendimenti e dell'onestà di procedimento e bisogna elogiare i principî nella fiducia che trovino continuazione ed emulazione. L'incarico dato al dott. Balducci e al collega Vecchietti è stato assolto con fermezza anche per il concorso attivo e fervido dei giovani i quali, senza distinzione di tessera e di attribuzioni, hanno lavorato anche materialmente trasformando il salone della Casa del Fascio in padiglione d'esposizione modesto negli ornamenti ma adattissimo allo scopo.

All'entrare si trova una piccola mostra fotografica, quindi la saletta occupata dai lavori della Scuola per le Industrie Artistiche, uno spazio circoscritto con pareti di tela dedicato ad alcuni artisti giovani d'età ma in qualche modo affermati, e infine il salone interamente occupato dalla mostra giovanile di pittura, scultura, architettura, disegni e cartelloni.

Una relazione integrale di tutte le sezioni occuperebbe più spazio di quanto ci sia oggi consentito, perciò rimettiamo ad altra occasione l'esame della Scuola per le Industrie artistiche, presentatasi qui in modo decoroso e perfino elegante con pochi ma scelti lavori e con intendimenti di modernità nei quali non si può avere che elogio ed incitamento.

Ci limiteremo quindi ad una scorsa per la maggior sala dov'è dato rilevare fra i giovanissimi qualche individualità notevole. Carlo Savoia Ilario Rossi e Ruggero Rossi fra i pittori meritano parole franche in quanto si presentano con un gruppo di lavori che permette una definizione; parole senza nessuna di quelle limitazioni e attenuanti che si sogliono concedere agli scolari o a chi non si mostri altrettanto compiutamente. Così si può dire per gli scultori Giorgio Giordani e Amleto Beghelli, e per l'architetto Renzo Bianchi.

I giovani che nominiamo sono tutti, dal più al meno, liberati da influenze scolastiche, comprendendo in questo termine i licei e le accademie e non già le « tendenze » che fanno scuola e le mode e i vizi della moda. Quello dei tre pittori nominati che ci appare il più personale, Carlo Savoia, ha diritto a molto bene e a molto male relativamente — s'intende — all'età e all'esperienza, verdissime ambedue. Troviamo nei quadri e specialmente nell'autoritratto piccolo, nel paese grande e nella natura morta autentiche doti d'artista e cioè quei principî naivi che sono come la voce e il talento musicale in un cantante. Non diremo adesso che il cervello di Savoia non sia all'altezza delle doti anzidette; soltanto ci sembra che egli ne faccia un uso inadatto e sproporzionato e che ingrossi al tempo stesso quella sua voce di sicuro cantore per confondere e impaurire il riguardante.

Se sono antipatiche e ridicole le pose da giovane ad ogni costo, non lo sono meno quelle da vecchio esperiente: quindi non saremo noi a dar consigli al giovanissimo Savoia, ad esortarlo a cambiar maniera, a fare un uso migliore della sua testa ecc., ecc. Ma già che siamo in chiarezza vogliamo aggiungere che fra tutte le maniere la più abusata, fiacca e muta è proprio quella della metafisica futuristeggiante che ormai sta soppiantando l'accademia dei coniatori e dei veristi. Ci sembra che si cambino le carte in tavola alla fantasia costringendola a barare mentre è noto che la fantasia non ha bisogno di spettri o di sdoppiamenti, di furberie e scomposizioni per essere trionfalmente tale; e ci sembra da ultimo che si possa dar prova di talento, di immaginazione e di capacità artistica senza la retorica dei soggetti, l'alchimia delle visioni di vernice spalmata e i rebus di gusto discutibile. Col caldo temperamento di Savoia fanno contrasto quelli contenuti e saremmo per dire intiepiditi dei fratelli Rossi. Nessuno slancio nel paese dei balocchi per bimbi grandi tutt'altro: un avvicinamento sommesso alla realtà che cercano di inquadrare con un gusto di marca non comune, compiendo quel lavoro di trasformazione necessario a far arte della natura con una consapevolezza forse troppo decorativa ma certamente intelligente.

Toni sommessi a campiture spesso significative; sobrio giuoco di ombrature, senso netto seppure ancora fragile della costruzione. Di Ilario Rossi ricordiamo specialmente una mezza figura di giovane e un busto di bambino in cui le reminiscenze modernissime sono con molto garbo applicate. Ruggero Rossi ci sembra invece più a posto nei paesaggi dove la trama è più meditata e solida.

Altri pittori ricordiamo ma per ora ci limiteremo ad accennare a Meo Manzoni in un paesaggio di case e alla signorina Mascellani in alcuni dei disegni esposti.

Passando agli scultori nominati per Amleto Beghelli dobbiamo aggiungere e togliere qualche cosa a quanto ne scrivemmo in occasione del Premio Baruzzi al quale non si era presentato bene. La testa di Leandro Arpinati, qui esposta, ricorda ancora Wildt e sente un po' troppo del Vitello classico che generazioni di allievi hanno preso a modello; ma è senza dubbio un pezzo di scultura solida e intelligente che fa prevedere sviluppi interessanti, forse più della testa di Cristo e del ritratto femminile.

In quanto a Giordani crediamo di vedere nelle teste esposte e specialmente nel ritratto virile e in uno di quelli femminili, un sicuro talento. E intendiamoci sull'attributo di sicurezza: doti naturali, sensibilità equilibrata sia tattile che visiva della forma; forza costruttiva non comune; fermezza d'intenzioni e quel *quid* raro a trovarsi di instancabilità e continuità che permette di condurre a termine senza incertezze. A voler cercare in questi lavori un difetto grosso, tanto per equilibrare gli elogi, ci sarebbe da rilevare una pacatezza di slancio rara in un giovane e che potrebbe divenire peso morto in seguito. Ma chi è che fa il profeta?

Di Bellelli notiamo un buon ritratto virile ed alcuni attenti e guardinghi lavori di Corrado Ruffini. Di Ruffini vorremmo vedere qualche cosa di più libero, di meno soffocato dalle reminiscenza di scuola e dal neoclassicismo.

E questa scorsa deve terminare, pronta ad essere presto ripresa quando lo spazio vorrà permetterlo.

N. C. C.

La Casa del Mutilato

non sarà inaugurata oggi

La Sezione provinciale dei Mutilati e Invalidi di Guerra comunica che la inaugurazione della Casa del Mutilato non avrà luogo oggi, causa il recente lutto e le condizioni di salute di Carlo Delcroix, capo dell'Associazione Mutilati.

Trasferimento di servizi postali alla Ferrovia

L'Amministrazione delle Poste e Telegrafi avverte che da domani 22 corrente, alle ore 7, si trasferiranno nei nuovi fabbricati situati in via Pietramellara, di fronte all'Hôtel Astoria, i seguenti servizi:

Ufficio Corrispondenze alla Ferrovia - Ufficio Pacchi transito - Ufficio Pacchi domicilio - Sezione Tecnica del Movimento postale,

Questi Uffici ono povvisti dei seguenti apparecchi telefonici:

Ufficio Corrispondenza: Direzione e Segreteria num. 29849; Sottocapi, Arr. Part. e Racomandate n. 27269. Titolare Pacchi transito n. 29847. Ufficio Pacchi domicilio n. 29848. Sezione Tecnica Movimento Poste n. 23247.

Un arresto per oltraggio

Il vigile urbano Ubaldo Regazzi si trovava di servizio, ieri nel pomeriggio, sulla Montagnola. Mentre camminava per i viali del giardino egli scorgeva un giovanotto che molestava i passanti e per di più prendeva a calci senza motivo, un venditore ambulante di castagnacci.

Invitato a smetterla, il giovanotto rispondeva con un risolino di scherno e poichè il vigile lo invitò in Questura egli cominciò a ribellarsi afferrando anche il Regazzi per il bavero della giacca. Fu necessario l'intervento di una seconda guardia per trarre in arresto il violento che è stato poi identificato per tale Walter Cini, di Mario, di anni 17, dimorante in Via Nicolò dell'Arca 18.

E' stato passato alle carceri e denunciato per oltraggio e violenza.

Scontro fra una bicicletta ed una moto

Ieri mattina, in viale Ercolani, transitava in motocicletta tale Aldo Cometti, di Gaetano, di anni 23, da San Lazzaro di Savena, il quale, ad un certo momento, andava a cozzare contro un ciclista, certo Mario Comellini, fu Luigi, di anni 40, dimorante in via del Piombo 8.

Nell'urto i due cadevano a terra producendosi varie ferite. Il Comellini riportava un ematoma alla coscia sinistra ed una ferita lacero contusa alla palpebra inferiore destra, il tutto guaribile in dieci giorni. Il Cometti riportava invece la lussazione della mano destra, guaribile in quindici giorni.

LA TRISTE EREDITÀ DI CAINO

Grave fatto di sangue al Meloncello

Un gravissimo dramma della gelosia è scoppiato improvvisamente nella nostra città, in una silenziosa e pacifica borgata sita a poche centinaia di metri dal Meloncello, e precisamente in località denominata « Lino ». Un giovane di appena ventidue anni, in un momento di deplorevole folle esaltazione ha esploso quattro colpi di rivoltella contro la propria fidanzata, una ragazza di quindici anni, ferendola assai gravemente.

Ecco i particolari della triste avventura: da circa due anni e mezzo il calzolaio Ettore Benassi, di Emilio, di anni 22, domiciliato in via Giacomo Antonio Perti 21, lavorante presso la ditta Maria Tempera in via S. Vitale 87, si era fidanzato con la calzolaia Ornella Gazzotti, fu Roberto, di anni 15, dimorante nella già indicata località di « Lino ». Fra i due giovani però le cose non andavano troppo bene tanto è vero che circa un anno fa l'Ornella manifestò il desiderio di rompere ogni vincolo con il Benassi, cosa che fu fatta. La ragazza si fidanzò poi con un sarto abitante nei pressi di casa sua, ma questi, dopo pochi mesi si sposava con altra donna, lasciando l'Ornella nel più vivo dolore.

Saputa la cosa il Benassi ritornò alla casa della giovane e, dichiarandosi disposto a dimenticare e perdonare il grave torto che gli era stato fatto, otteneva di riallacciare il fidanzamento interrotto. E' da notarsi che il giovane Ettore, sin dalla prima notizia dell'abbandono della sua fidanzata aveva riportato un gravissimo colpo tanto che era stato ricoverato all'Ospedale Maggiore in preda a convulsioni che lo costrinsero al letto per parecchie ore.

La restituzione delle lettere

Ma, come abbiamo detto, tutto andava ora per il meglio o così almeno pareva. La giovane era tornata all'antico fidanzato che non le nascondeva il proprio affetto, manifestando i più seri propositi di matrimonio.

Di tali progetti erano consapevoli le due famiglie dei giovani che li approvavano in pieno. Senonchè da qualche giorno il giovanotto credeva di riscontrare nuovi segni di freddezza da parte della fanciulla. Non tardò ad accorgersi che non si ingannava. Infatti l'altro ieri, dopo aver scritta una lunga lettera alla ragazza, si sentiva rispondere che questa non voleva più saperne di lui e si vedeva ritornare le sue lettere con preghiera di fare altrettanto con quelle in sua mano.

Il Benassi fuori di sè per la rabbia decise di recarsi a casa dell'Ornella per chiederle spiegazione. Infatti ieri nel pomeriggio, verso le ore 19, finito il lavoro, inforcava la bicicletta e si dirigeva di gran corsa verso il Meloncello. Da qualche giorno, stando alle dichiarazioni del giovane, rese più tardi alla Polizia, egli aveva in tasca una rivoltella che abitualmente teneva in casa per leggittima difesa, arma che era stata regolarmente denunciata ai carabinieri della stazione di Levante.

La tragica scena

Giunto alle case « Lino » il giovane calzolaio entrava nell'appartamento abitato dalla sua fidanzata, dove in quel momento si trovavano la madre dell'Ornella, tale Ermenegilda Poggioli, detta Linda, di anni 38, la quale si trovava in letto leggermente indisposta, il padre di questa, Mauro Poggioli, di anni 74, e l'Ornella che, in cucina, lavorava di cucito.

Tra i due giovani si accese una brevissima disputa. L'Ornella, visto il Benassi lo invitava ad uscire, dicendogli che quanto aveva da comunicargli lo aveva già scritto in una lettera che forse era già arrivata al suo domicilio. L'altro invece insisteva per avere delle spiegazioni, ricusando di andarsene. Ad un tratto visto inutile ogni tentativo, fuori di sè per la rabbia, il Benassi estraeva di tasca la rivoltella e puntandola sulla fidanzata esplodeva quattro colpi uno dopo l'altro. Un proiettile andava a colpire la giovane che stramazzava al suolo, immersa in un lago di sangue ed un'altra delle pallottole, rimbalzando su di una parete, andava a colpire di striscio la madre al piede destro.

Soccorse da alcuni vicini le due donne venivano affidate ai pompieri prontamente giunti sul posto. All'Ospedale Maggiore più tardi i sanitari riscontravano alla giovane una ferita all'emitorace destro e la giudicavano con prognosi riservata. La madre della ragazza invece se la caverà con pochi giorni.

Il feritore, che dopo il gesto di follia sembrava inebetito, è stato tratto in arresto dal commissario di notturna dott. Baldassarro che, avuta notizia del grave ferimento, iniziava le indagini del caso procedendo all'interrogatorio del calzolaio e ricostruendo i fatti così come li abbiamo narrati. E' inutile aggiungere che la fulminea scena ha prodotta una grande impressione fra gli abitanti del Meloncello, specialmente per la giovanissima età dei protagonisti di questa deplorevole e dolorosa istoria.

Le disgrazie

All'Ospedale Maggiore è stata ricoverata ieri la domestica Evelina Sarti, di Francesco, di anni 18, occupata presso l'ortolano Carlo Poluzzi domiciliato in frazione S. Giuseppe 193, la quale presentava una ferita alla gamba destra guaribile in 15 giorni. E' caduta accidentalmente mentre lavorava per conto del Poluzzi.

— La frattura del perone sinistro, guaribile in una trentina di giorni ha riportato ieri tale Federico Neri fu Cesare, di anni 62, dimorante in frazione Bertalia 356, caduto accidentalmente per la strada.

Un libro gratuito per la vostra salute

Un distinto botanico, l'Abate Hamon, ha scritto un libro nel quale espone il suo metodo. Riesce a provare che semplici decotti composti secondo il caso speciale sono capaci di guarire le cosidette malattie incurabili: il **Diabete, l'Albumina, Vie Respiratorie** (Tosse bronchite, Asma, ecc.) **Reumi, malattie dello stomaco** (acidità, cattiva digestione, pesantezza, ecc.) **Malattie** dei **Nervi**, del **Cuore (palpitazione,** ecc.) dei **Reni**, del **Fegato,** delle **Vie Urinarie,** della **Pelle,** del **Sangue, Ulceri varicose, Ulceri allo Stomaco, Stitichezza, Anemia, Malaria, Enterite, Emorroidi, Disturbi età critica,** ecc. ecc.

Questo libro è spedito gratis e franco dai

Laboratori Vegetali (Rep. 42).

Via Solferino, 30 Milano.

MOBILI DI LUSSO, COMUNI DA STUDIO, IN PELLE, DA GIARDINO

TAPPEZZERIE

a prezzi convenientissimi

Rag. Alberto TONELLI

Via Zamboni 7 - BOLOGNA

ISTITUTO DI CURA

Dott. ANTUZZI

per le

MALATTIE degli OCCHI

VICENZA

Ambulatorio: Piazza Duomo, 2 Telefono 3,70 — Casa di Cura: Viale M. D'Azeglio (M. Berico) Tel. 103.

C. CENCINI

DENTISTA

Specialista DENTI e DENTIERE

VICENZA, Via Cesare Battisti, 4

accanto la Sacrestia della Cattedrale

Telefono 151

Dottori MOTTERLE

Via Cantarane 22 (Ponte delle Bele)

VICENZA

Consultazioni Medico Chirurgiche

Raggi Ultravioletti Diatermia

Bagni Luce

Dalle 9 alle 12 e dalle 16 alle 19

Visite a Domicilio



S. ANTONIO ABATE

LUNARIO PER L'ANNO 1932

formato 65x45 completissimo L. 13,— al cento (*porto franco*).

BELLISSIME IMMAGINI A COLORI

form. 32x43 . L. 14,— al cento

form. 22x32 . L. 7,50 al cento

form. 16x22 . L. 4,50 al cento

form. 11x16 . L. 3,— al cento

Da raccolta, formato 7x11 a colori e gravure L. 2 al cento e L. 18 al mille.

Porto franco inviando importo anticipato alla:

Libreria «BONONIA» Bologna

conto corrente postale 8-1741

Via Altabella N. 8

GIUSEPPE STOCCHIERO

IL CODICE DEL CLERO

secondo il

Codex Juris Canonici

i principii del Diritto pubblico e il

Concordato del Laterano

Volume in 16, pag. 900, brochure L. 24

Elegantemente rilegato L. 30

Ordinazioni:

SOC. ANONIMA TIPOGRAFICA - Vicenza

CHE TEMPO FARA' DOMANI?



Una risposta infallibile a questa domanda — molte volte importantissima — Ve la dà il

PUPAZZETTO ATMOSFERICO

che — col mutar del colore dei capelli — segna il tempo che farà già con la precedenza di 18 a 22 ore.

Colore AZZURRO: bello, sereno, secco

» VIOLETTO: variabile

» ROSSO: tempo coperto, pioggia o nebbia.

Il pupazzetto atmosferico è stato accolto ovunque coi più grande favore e dovette essere moltiplicato a centinaia di migliaia di esemplari.

Ottima strenna natalizia e di S. Lucia per il mondo infantile.

PREZZO L. 4,20 franco di porto

Il ricavato va a beneficio delle Missioni Cattoliche di S. Ruperto fra i infedeli.

Indirizzare richieste e vaglia a:

ARTI GRAFICHE SATURNIA - TRENTO - Torre Verde

Navigazione Libera Triestina

Sede in Trieste

Capitale Sociale L. 48.750.000 - Interamente versato

Gli Azionisti sono invitati a partecipare alla

ASSEMBLEA GENERALE STRAORDINARIA

che sarà tenuta il giorno 2 dicembre 1931-X, alle ore 11,30 nella Sede Società in Trieste, Via Luigi Cadorna N. 11.

ORDINE DEL GIORNO

1.o — Relazione del Consiglio di Amministrazione, presentazione del lancio al 30 giugno 1931, e relazione dei Sindaci.

2.o — Proposta di limitazione del capitale sociale a L. 15.000.000.

3.o — Proposta di aumento del capitale sociale da Lire 15.000.000.— Lire 115.000.000,—.

4.o — Modificazione dello Statuto sociale anche in relazione alle delibere zioni di cui sopra (Art. 5, 20, 27, 28, 29, 32 e 33).

5.o — Nomina del Consiglio di Amministrazione e del Collegio dei Sindaci.

Per intervenire all'Assembrea generale e per esercitare il diritto di voto i possessori di Azioni al portatore dovranno depositare i propri Titoli più tardi cinque giorni liberi prima dell'Assemblea presso la CASSA DELLA SOCIETA', oppure presso i seguenti Istituti in Trieste, e le loro filiali di Milano, Roma, Genova, Torino, Venezia:

BANCA COMMERCIALE ITALIANA

CREDITO ITALIANO

BANCA COMMERCIALE TRIESTINA

BANCO DI ROMA

I possessori di Azioni nominative hanno senz'altro il diritto di intervenire all'Assemblea, quando siano iscritti come Azionisti nei registri della Società almeno cinque giorni liberi prima dell'Assemblea (Art. 14 dello Statuto sociale).

Trieste, 10 novembre 1931-X.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Signora, Signorina!



Una borsetta in coccodrillo di ultima creazione;

Un elegante astuccio porta cipria Coty;

Un praticissimo ed elegante orologio a bracciale;

completano la squisita eleganza di una toilette. Il nostro elenco dei doni Vi offre una vastissima scelta. Raccogliete i foglietti regalo racchiusi negli incarti dei finissimi

CIOCCOLATI Cailler's NESTLÉ

e riceverete gratis e franco di porto l'oggetto che più Vi aggrada. Chiedete l'elenco dei doni al Vostro fornitore o direttamente alla

Società Nestlé, Sezione R., Napoli (S. Giov. a ...)

Nel vostro interesse citate sempre nei Vostri ordini e offerte "L'Avvenire d'Italia"

CRONACHE DI UDINE

UFFICI DI REDAZIONE: Via Treppo N. 1 b - Telefono N. 7-00

La visita del Segretario Federale a S. E. Mons. Arcivescovo

L'altro giorno alle ore 11 l'on. Mario Barenghi Ispettore del P. N. F. ed il Comandante ing. cav. Cesare Commessatti Segretario Federale di Udine si sono recati in Episcopio a far visita a S. E. mons. Arcivescovo, il primo per congedo da Udine ed il Segretario Federale per la presentazione.

I due Gerarchi si sono intrattenuti in cordiale colloquio con il Pastore della Diocesi.

Nella Federazione Fascista
L'insediamento del nuovo Segretario

Ieri, alle 16, si è insediato il nuovo segretario federale ing. cav. Cesare Comessatti nominato in questi giorni su proposta del Segretario del Partito.

Alla semplice, solenne cerimonia erano intervenute tutte le autorità civili, politiche e sindacali della provincia. Al momento della consegna degli uffici ha pronunciato brevi parole il commissario straordinario on. Mario Barenghi ispettore del P.N.F. Hanno parlato quindi il nuovo segretario federale e S. E. il Prefetto ing. Mario Chiesa che ha portato il saluto del governo.

L'aggiudicazione dei premi alla Mostra d'Arte

Venerdì nel pomeriggio (e cioè con inspiegabile e notevole ritardo) ci è stato recapitato in Redazione il seguente comunicato che diamo integralmente:

Ecco il testo del Verbale compilato dalla Giuria per l'aggiudicazione dei premi:

« Dovendosi procedere alla assegnazione delle medaglie dei premi in denaro della V. Esposizione Sindacale della Venezia Giulia, su proposte dello scultore Maraini è stata formata una Commissione composta dei signori: scultore Antonio Maraini, presidente; membri: pittore Edgardo Sambo, pittore: Joannes Pellis, architetto Cesare Miani e pubblicista Bruno Cioffi, segretario. Presa visione del Regolamento e delle opere esposte, detta Commissione ha deciso all'unanimità di assegnare il premio di L. 1.000 offerto dagli amici del defunto pittore Livio Bondi al Pittore Udinese Giovanni Baccomani per il quadro «Natura Morta» e, di assegnare le medaglie nel modo seguente: Bondi Livio (per la mostra retrospettiva): medaglia d'oro della Federazione Mutilati ed Invalidi di guerra.

Basaldella Dino, scultore: Grande medaglia di bronzo della città di Trieste. Pittore Davanzo Marco: Medaglia d'oro del Comune di Udine.

Scultore di Montececoni Mario: Medaglia d'oro di S. E. il Capo del Governo. Pittore Ferrario Bruno: Medaglia d'oro del Direttorio del P. N. F. Pittore Candido Grassi: Medaglia d'oro offerta dal conte Alessandro del Torso.

Pittore Levier Adolfo: medaglia vermeil della città di Fiume — Pittore Fred Pittino: medaglia d'oro della Federazione Nazionale Combattenti — Pittore Nonilan Fernando: Medaglia d'argento della città di Gorizia — Pittore Tato Carlo: Medaglia d'oro del Comitato dell'Esposizione — Pittore Guidi Vidrich: Medaglia d'oro della città di Pola.

Quanto agli altri premi la Commissione rilevando l'opportunità che, malgrado le condizioni poste per la loro assegnazione non si siano verificate, si vengano, conferiti, propone la suddivisione di quattro premi di incoraggiamento corrispondenti alle quattro organizzazioni Sindacali offerenti del premio di L. 5.000 a favore dei seguenti Artisti: Della Mea Giacomo, Britz Cristiano, Mitri Ernesto e Moro Giuseppe Propone altresì il conferimento della medaglia «Casparini» alla memoria del Pittore Sandro Filipponi.

Il plauso dello scultore Maraini

Lo scultore Marini del Direttorio Nazionale, nel chiudere i lavori della Commissione ha espresso il suo più vivo compiacimento per la riuscita della mostra lodandone l'organizzazione che ha contemperato le esigenze artistiche col riconoscimento dell'impegno degli Artisti ed ha pregato il Segretario del Sindacato Regionale ed il Segretario della Mostra di porgere agli espositori tutti il saluto dell'on. Capo, Segretario Nazionale del Sindacato delle arti.

Udine 18 novembre 1931 - X.

Firmati: Antonio Maraini — Edgardo Sambo — Joannes Pellis — Cesare Miani — Bruno Cioffi, segretario.

Vendite alla Mostra d'Arte

Alla V. Esposizione d'Arte sono state effettuate le seguenti vendite: «Giorno di cresima» di Cargnel a Grassi, a S. E. Dinale; «Forcella Cologna» di Marcelliano Canciani al-l'ing. Paolo Masieri; «Ritratto», scultura di Max Piccini a N. N.

Un concerto della Banda del nostro Corpo d'Armata

Oggi, alle 11, la banda presidiaria del Corpo d'Armata di Udine svolgerà in piazza Vittorio Emanuele uno scelto concerto.

Servizio delle Farmacie

Oggi, domenica, presteranno servizio le farmacie: Comesatti, Via Mazzini; Colutta, Piazza Garibaldi; Belgrame, Piazza Vittorio Emanuele.

Servizio notturno, farmacia Beltrame, Piazza Vittorio Emanuele.

Sulle scene

Sala Parrocchiale S. Giorgio

Oggi domenica, come annunciato, per aderire al desiderio di molti ripetuto, alle ore 16.30, la splendida commedia: «Il piccolo pozzetto» del Marescalchi che tanto entusiasmo e soddisfazione ha arrecato domenica passata. L'orario anticipato e l'ambiente riscaldato darà occasione a tanti di intervenire.

Una caduta

Tale Giovanni Valentino Nonnino di anni 23, abitante a Cussignacco, cadendo ha riportato una ferita al tallone guaribile in dieci giorni.

Per il sanatorio del Clero

Al Comitato Diocesano sono pervenute le seguenti offerte: signora N.N. Lire 200; sig.ra Norocutti Noemi 40; sig. A. Cocchi 2; sac. Antonio Chitussi 100; sac. Ferruccio Luccardi 50; avv. comm. G. B. Biavaschi (seconda offerta) lire 100.

La solennità dell'Immacolata a San Giorgio

Come ogni anno la celebrazione della festa dell'Immacolata sarà solennemente tenuta nella chiesa di San Giorgio. Ecco il programma della solennità e della novena di preparazione:

29 Novembre - Ore 18.15: Inizio della S. Novena.

30 Novembre e segg. - Ore 5.30: S. Messa e breve meditazione. Seguono Sante Messe fino alle ore 10. Ore 18.15: come sopra.

2 Dicembre - Ore 6.30: si porta la S. Comunione agli ammalati.

3 Dicembre - Ore 7: Comunione generale di tutti i fanciulli e fanciulle.

4 Dicembre - Divozione al S. Cuore. - Ore 22: Ora di Adorazione penitenziale per soli uomini e giovani.

6 Dicembre - Orario festivo - Ore 15: Vespero solenne. Ore 16: Conferenza alla Gioventù femminile della parrocchia. Ore 18.15: come il solito.

8 Dicembre - *Solennità della Immacolata* - Ore 5.30: S. Messa e Comunione degli uomini e giovani. Ore 6.30: S. Messa e Comunione generale delle donne e delle giovani. Ore 9-10: Sante Messe. Ore 11.15: Messa solenne Prelatizia. Ore 17: Ammissione e passaggio degli iscritti all'Azione Cattolica - Preci - Panegirico - Benedizione.

Interviene S. Ecc. Mons. Arcivescovo.

Una nomina del dott. Roiatti

Apprendiamo con vivo piacere che in sostituzione dell'avv. on. Piero Pisenti, dimissionario, è stato nominato presidente del Comitato della Provincia di Udine della Confederazione Naz. dei Sindacati Fascisti Professionisti ed Artisti l'egregio dott. Gino Roiatti. Vivissimi rallegramenti.

Automobile Club di Udine
Concorso di eleganza di Treviso

In causa del maltempo, il 2.o Concorso di Eleganza per Automobili, indetto dall'Automobile Club di Treviso, è stato rinviato a domenica 29 corr. alle ore 14 e si svolgerà all'Ippodromo di S. Artemio, insieme alla Gymkana automobilistica e motociclistica.

Il programma della manifestazione può ottenersi da questo Automobile Club, che provvede anche alla raccolta delle iscrizioni.

CORTE D'ASSISE

Stefanutti e Piazza condannati per truffa

Presiede il cav. uff. Cartasegna, Consigliere di Corte di Cassazione in funzione di Presidente di Sezione della Corte d'Appello di Trieste; Consigliere aggiunto il cav. uff. Meneghini, consigliere della Corte d'Appello di Trieste: F. M. il Sostituto Procuratore Generale della Corte d'Appello di Trieste cav. uff. Tasso; Assessori i signori conte cav. Giacomo di Prampero, ingegner Moro, dott. Chiancone, cav. Lino de Marchi, ing. Aldo Bellarvitis; Cancelliere il rag. Italo Pisano.

Il processo che ieri si è iniziato avanti alla Corte d'Assise, ha per oggetto una grave accusa di rapina determinato dal seguente fatto:

Il giorno 3 agosto 1296, verso le ore 11.30, sulla via che da Semplago conduce ad Interneppo, due individui identificati poi per certi Olivo Stefanutti di Giuseppe di anni 26, e Valentino Piazza di Antonio di anni 27, tutti e due da Gemona ,fermarono il negoziante Paolo Zanetti fu Paolo di anni 63, abitante in via Vat N. 83 a Udine, il quale con un carro di mercanzia, ed accompagnato dalla moglie Caterina Blarasin, risaliva la strada per recarsi al mercato di Tolmezzo.

Lo Stefanutti, che era in bicicletta, e che poco prima di incontrare i due Zanetti, era caduto ferendosi al volto, li fermò qualificandosi per agente di P. S. e chiedendo gli venissero esibite le carte di identità.

— Io non ho obbligo — avrebbe risposto lo Zanetti — di riconoscerla per funzionario. Mi dia le prove.

— Che prove, che prove — avrebbe ribattuto lo Stefanutti, e afferrato al petto il vecchio Zanetti, nonostante le grida della moglie, lo avrebbe tirato giù.

L'imputato pretendeva poi che gli venisse pagata una multa di 100 lire per inosservanza alle disposizioni stradali.

A questo punto sarebbe sopraggiunto il compare, il Piazza, il quale pure qualificandosi per agente di P. S. avrebbe cercato di convincere lo Zanetti a sborsare le 100 lire richieste perchè in caso contrario sarebbero «guai».

Ma in certi momenti non basta la forza della persuasione, occorre anche il denaro, di cui i due coniugi erano quasi sprovvisti. Poterono rintracciare nelle tasche sei lire, che consegnarono ai due furfanti i quali se la batterono non senza aver minacciato serie rappresaglie ove i due aggrediti avessero fatto parola della loro poco piacevole avventura.

Nel domani i carabinieri arrestavano lo Stefanutti, mentre il Piazza saputo che lo si ricercava veniva a costituirsi alle autorità.

Il dibattito si è iniziato alle ore 10 con l'interrogatorio degli imputati che si sono mantenuti negativi. I coniugi Zanetti hanno insistito nella loro dichiarazione di essere stati vittima di una rapina e di una tentata estorsione. I testi poca luce hanno portata e dopo la requisitoria del sostituto P. G. cav. uff. Taso e l'arringa del difensore avv. Castellani, la Corte ha ritenuto gli imputati colpevoli di truffa anzichè di rapina e ha condannato lo Stefanutti, recidivo in materia di furto, a dieci mesi, 20 giorni di reclusione e 3000 lire di multa; il Piazza incensurato ad otto mesi col beneficio della condizionale e della non iscrizione.

Sport

Monfalcone-Udine (ore 14,30)

(a. c.) - La poco convincente vittoria ottenuta contro il Cagliari dalla squadra concittadina che contro quella battagliera del Monfalcone dovrà oggi sostenere il confronto, fa sì che il match sia ateeso con viva impazienza. Si prevede una battaglia cavallerescamente accanita, poichè se da una parte i bianchi del Cantiere nulla lascieranno d'intentato, dall'altra vi è una compagine più che mai decisa alla lotta sino all'ultimo. L'incontro di calcio tra il Monfalcone e l'Udinese assume perciò attrattive di alto interesse e si presenta carico di elementi di viva passionalità, in modo tutto particolare per lo spirito antagonistico che ha sempre caratterizzato i confronti fin qui sostenuti dalle due squadre. L'anno decorso nell'andata in quel di Monfalcone la squadra concittadina riusciva a strappare un prezioso pareggio (1 a 1) nel girone di ritorno invece otteneva una clamorosa vittoria per 4 a 1. Questa vittoria però se allora potè registrarsi superiore alle previsioni ha avuto un inatteso coefficente nelle due espulsioni dal campo di due dei migliori elementi monfalconesi: De Biasi e Snidersich.

Il pubblico udinese che sa valutare l'importanza dell'incontro, senza dubbio si darà convegno nel campo Moretti per incitare e sostenere i proprii beniamini oggi impegnati alla difesa dei propri colori.

Le squadre scenderanno in campo nella seguente formazione.

Udinese: Calligaris..

Monfalcone: Archesso, Revelant, Gheigherle, Piffer, De Biasi, Spanghero, Rigotti, Snidersich. Mozzoli, Simonetti, Zanolla.

Udine B . Monfalcone B

Alle ore 12,30 di oggi si incontreranno pure al campo Moretti le squadre riserve di Udine e di Monfalcone.

Anche per questa partita negli ambienti sportivi cittadini viva è l'attesa.

Nel campo dell'«Ulica
Le partite odierne

I Cat. - Girone A: Rivignano-Cussignacco, ore 14,30 — Pozzuolo-Basiliano ore 14,30 — Ferrovieri-Edera ore 14,30 (Campo Itala) — Latisana-Cormor ore 14,30.

Girone B: Tolmezzo-Itala ore 14,30 — Esperia-Olimpia ore 14,30 (Campo Olimpia) — Feletto-Ardita ore 14,30 — S. Rocco-Cotonificio ore 14,30.

II Categoria - Pasian di Prato-Puzzuolo B ore 14,30 — Itala B-Rizzi Colugna ore 13 (Campo Itala).

Furto di stagione

Mentre stava osservando le cento meraviglie dei «Casotti» in piazza Umberto I, certa Regina Marcon di Andrea è stata abilmente derubata, da ignoti dell'orologio e di un bracialetto d'oro che teneva nella borsetta.

Le malefatte d'un gabbamondo a Tarcento

L'altro giorno uno sconosciuto si presentava come rappresentante di una ditta fornitrice di granoturco a diverse ditte di Tarcento e a diversi commercianti ed esercenti e più di uno abboccava all'amo. Il grano ordinato sarebbe giunto a mezzo del tram ma, naturalmente ancora nessuno lo ha visto.

Non basta. A Coia di Tarcento il medesimo messere si presentava a diverse famiglie come impresario dell'auto strada Cividale-Sacile venuto per ingaggiare una quarantina di robusti operai per la bisogna. Intanto, naturalmente, l'individuo si allogava presso un'osteria del luogo e dopo tre giorni se ne andava lasciando in pagamento al proprietario una busta che doveva contenere i denari fissati e che invece era gonfia di carta straccia di giornale. Il furfante è ora attivamente ricercato.

Il truffatore che era riuscito ad imbrogliare tra gli ultimi anche il sig. Giovanni De Franceschi fu Valente di anni 45 da Osoppo è stato identificato per certo Luipo Giuseppe fu Leonardo di anni 58 da Montenars di Artegna ed è stato arrestato.

Soffocato da un fagiolo

Una pietosa morte ha fatto il bambino Mario Stella di Attilio di anni 5 da Torreano di Martignacco il quale è deceduto per asfissia in seguito all'ingestione di un fagiolo rimastogli incuneato nella trachea.

Un arresto

Certo Giuseppe Cosolini trovato in possesso di una bicicletta di sospetta provenienza furtiva è stato arrestato.

DALLA PROVINCIA

CLEULIS

AZIONE CATTOLICA — Finalmente il desiderio delle giovani della nostra Associazione Cattolica è stato appagato. L'altro giorno accanto al tricolore esse con grande solennità hanno inaugurato lo stendardo religioso che un apposito comitato ha loro offerto.

Il lavoro tutto in seta con ricami e ricche decorazioni a colori è stato da tutti ammirato tanto più perchè tutto eseguito da artisti del paese. La bella cerimonia illustrata nei suoi significati, dal sacerdote locale, ha lasciato in tutti ottima impressione.

DONNE CATTOLICHE — Fervono gli ultimi preparativi per la costituzione ufficiale del Gruppo Donne Cattoliche che in forma solenne si farà nel prossimo 8 dicembre. Una trentina di donne hanno già dato il loro nome. La benefica istituzione tanto raccomandata dal Papa, non mancherà di portare buoni frutti.

IN CHIESA è quasi ultimata la costruzione dell'artistica bussola, che con le sue porte automatiche, ci difenderà non solamente dai rumori della strada, ma sopratutto dal freddo che intensissimo si fa sentire a questa altitudine. Una parte di popolazione ha contribuito al lavoro regalando la tavole necessarie.

***

Puntel Matteo Ninai, ha versato per la nuova facciata della Chiesa L. 100.

Merita una lode il gesto generoso dell'offerente sempre primo in ogni buona iniziativa.

DREUCHIA

UNA SERIE DI FURTI — Da un cassetto della camera di certo Trusgnach Giuseppe, mentre se ne stava colla famiglia nel focolaio dopo cena, dai soliti ignoti furono asportate L. 8000 circa unica ricchezza di numerosa famiglia.

— A Slaporich sempre i soliti rubarono addirittura le arnie con le api ed il relativo miele dell'apiario di un povero contadino.

FLALBRUZZO

FUNEBRI DEL PADRE DEL PARROCO — L'altro giorno hanno avuto luogo i solenni funerali del compianto sig. Giuseppe Bertoldi padre dell'amatissimo nostro parroco don Guido. Fu uomo di forte tempra, cristiano esemplare: padre di numerosa prole che seguì le orme sicure da lui tracciate. La dimostrazione di cordoglio tributata è stata una prova di quanto affetto la popolazione di Flabruzzo circondi il suo Parroco. Partecipò tutta la parrocchia con in testa il sig. Podestà di Rivignano, le rappresentanze dei Combattenti, le Scolaresche con Bandiera e rispettive insegnanti l'Asilo Infantile di Rivignano con le Suore ecc. In numero di 16 i Sacerdoti venuti anche dai più lontani centri. Funzionò il Rev.mo Prevosto di Rivignano don Sbuelz. Fu cantata dalla Cantoria locale la Messa funebre del Perosi.

La esecuzione fu inappuntabile. Al cimitero fra la commozione generale parlò l'ing. Luigi Piolo rilevando che il povero morto diede alla Chiesa oltre a un figlio sacerdote anche dei nipoti missionari nonchè un chierico in Seminario ed un figlio mutilato alla Patria.

Serva questa unanime ed affettuosa dimostrazione a lenire il dolore dell'amato Parroco e congiunti.

Al Rev.mo Sig. Parroco la Redazione di Udine de *L'Avvenire d'Italia*, porge i sensi delle più vive condoglianze.

Varie dalla Provincia

A RIVOLTO ignoti ladri hanno asportato durante la notte dal pollaio di certa Antonia Molinaro dodici galline.

A PAVIA DI UDINE è stata inaugurata la sede del Gruppo Dopolavoro.

La nuova espansione della Banca Cattolica del Veneto

La Gazzetta Ufficiale del 19 corr. ha pubblicato il Decreto Ministeriale che autorizza la Banca Cattolica del Veneto ad aprire nuove Filiali nelle seguenti località:

Padova - Pordenone - Montagnana - Spilimbergo - Agordo - Arsiè - Caprile - Cencenighe Cittadella - Cordenons - Lamon - Lentiai - Maniago - Mogliano Veneto - Piove di Sacco - S. Vito al Tagliamento - Seren - Zoppola.

Rovigo - Adria - Badia Polesine - Chioggia Ficarolo - Fiesso Umbertiano - Lendinara.

Gorizia - Cervignano.

L'atteso Decreto conferma l'alto riconoscimento della benefica azione svolta nel Veneto dal potente Istituto regionale, che completa così la sua organizzazione per estendere nelle nuove zone il suo benefico influsso.

Il Principe di Piemonte visita i lavori di Sestrieres

TORINO, 21 pom.

Stamattina il Principe di Piemonte si è recato al colle di Sestrieres ove ha sostato alcune ore visitando i grandiosi lavori in corso per l'adattamento della zona alla prossima stagione sportiva invernale. Accompagnato dall'Ing. Poletti, ha visitato anche la funivia che dal fondo valle sale agli ampi campi di neve S. A. R. ha espresso ai costruttori dell'opera ardita il suo alto compiacimento. Poi, approfittando dello splendido strato di neve, l'augusto Principe per oltre un'ora ha sciato per campi che si distendono davanti al grande albergo in costruzione. Dopo essersi lungamente soffermato ad ammirare il panorama dall'alto del colle S. A. ha fatto ritorno a Torino, e questa sera in treno speciale è ripartito alla volta di Napoli.

Pregiudicato che ferisce un carabiniere

TORINO, 21 pom.

Di carattere poco mansueto, Angelo Alluisotti di anni 59, più volte condannato per vari reati e sottoposto alla libertà vigilata, in questi giorni era attivamente ricercato dai carabinieri di Borgosesia perchè contravventore alla vigilanza. Ieri una pattuglia di militi, venuta a conoscenza del rifugio ove il ricercato si era nascosto — un fienile — decideva di catturare l'Alluisotti e a tale scopo uno dei militi, dopo lungo e paziente appostamento, saliva sul fienile deciso a catturare il pericoloso individuo. All'apparire del milite, l'Alluisotti, estratto di tasca un lungo coltello gli si avventava contro colpendolo violentemente al torace. Compiuto il gesti il delinquente tentava di colpirsi alla gola ed ai polsi ma ne venne impedito dal maresc. Pozzo subito accorso in soccorso al subalterno. Dopo non poca fatica il pregiudicato venne ridotto all'impotenza e tradotto in caserma.

DALLA CARNIA

TOLMEZZO

Nell'Azione Cattolica — L'attività della Compagnia corale — La bella ripresa dei giovani e l'Oratorio festivo — Decennale, Orfanotrofio e Stampa

Giovedì sera si è riunito per la prima volta nella nuova sede della Sala Parrocchiale il Consiglio dell'Associazione Uomini Cattolici, che ha trattato importanti problemi di organizzazione e di propaganda. Tra l'altro ha stabilito di dare il massimo impulso alla fiorente Compagnia corale per quello che ha fatto e che propone di fare per il decoro delle sacre funzioni colla musica sacra. Ia accolto con soddisfazione la proposta della Compagania corale di un trattenimento da tenersi nella sede per i soci ai primi del mese venturo. Hà approvato che sia dato inizio ad un secondo corso di canto per gli elementi che tra i giovani cattolici diano maggiore affidamento e dimostrino le necessarie attitudini.

Ha deliberato di partecipare attivamente al decimo annuale della fondazione del circolo femminile, che sarà celebrato l'8 dicembre.

Per l'adunanza dell'assemblea venne fissata la domenica 29 novembre alle ore 20; e a proposito degli avvisi ai soci, è stata portata una felice innovazione nel senso che d'ora in poi gli avvisi non saranno più recapitati a mano, ma saranno esposti al pubblico in apposito albo nell'interno della bussola del Duomo.

E' stato preso atto col più vivo compiacimento della ripresa di attività dell'associazione giovanile maschile, che nella nuova sede, sotto la direttiva e la sorveglianza di don A. Micossi, trova tutto quello che può appagare il suo desiderio di lieta ricreazione e di studio. E' stato poi espresso il voto che i nostri buoni salesiani possano quanto prima aprire per tutti i giovani di Tolmezzo un ricreatorio ed oratorio festivo.

Per l'orfanotrofio delle Suore giannelline venne deliberato, su proposta di don A. Micossi, di dare tutto l'appoggio e l'aiuto morale e materiale. Per quest'ultimo venne stabilito in linea di massima che le associazioni di azione cattolica concorrano spontaneamente nei limiti delle possibilità di ciascuno e come verrà ulteriormente determinato.

Riguardo al problema della stampa cattolica, propaganda ed abbonamenti, è stato adottato il criterio di assegnare per ognuna delle pubblicazioni della nostra stampa la persona che se ne occupi in modo esclusivo, sotto la direzione del consiglio, al fine che ne risulti la perfetta coordinazione e la maggiore estensione possibile agli effetti della propaganda.

Per la nostra stampa sarà tenuto in seguito apposito consiglio per deliberare praticamente in conformità.

Sfracellato dal treno

Il giovane Giuseppe Bonanni di anni 18 mentre transitava nei pressi di Suvillino all'altezza del passaggio a livello veniva investito e stritolato orribilmente dal treno. L'autorità giudiziaria ha provveduto per il sopraluogo di legge.

TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO

(DIOCESI DI CONCORDIA)

Ufficio Corrispondenza, Inserzioni e Pubblicità: Portogruaro, Via Seminario 26 - Telef. 14 — Pordenone, Piazza Municipio - Telef. 150.

PORTOGRUARO

Nomina del comandante della Sezione Balilla

Apprendiamo con compiacimento che, con recente provvedimento, il Presidente del Comitato Provinciale dell'O.N.B. dottor Nicosia ha affidato al geom. Furio Cominotto, il comando della 568.a Legione Balilla.

Al collega Cominotto inviamo pure le nostre congratulazioni.

La partita di Calcio

Ripresa. La nostra Romatina entra anche quest'anno in campo dei Liberi. Le sue attività sono però volte alla Venezia Giulia dove saprà mietere non minori nè meno splendide vittorie di quelle dell'anno scorso. Oggi avrà luogo al campo di San Gottardo la prima partita di campionato contro l'U. S. Ariano, alle ore 14,30 precise.

PORDENONE

Alla Scuola di Coltura
La conferenza di Paolo Arcari

Sabato prossimo, 28 corrente, alle ore 21, avremo la commemorazione di «Ippolito Nievo» tenuta dall'illustre romanziere e critico letterario Paolo Arcari, Rettore della Università di Friburgo.

L'uditorio, coce è facile prevedere, sarà numerosissimo.

Avvertiamo quindi che i posti a sedere sono riservati ai soci sostenitori.

Le tessere di «socio sostenitore» si ritirano presso i nostro incaricato Piazza del Municipio - Palazzo ex Silvestri - Telefono 150.

Quadri e fotografie ammirate

Sono stati esposti nelle vetrine della Fotografia Pollini alcuni bel quadri di paesaggio, ottimamente eseguiti da Titta P. E' stato ammirato, nella vetrina Marzona, un bozzettone riproducente la «montana», pregevole e riuscito lavoro del noto pittore concittadino sig. Giuseppe Scaramelli.

Dal Fotografo sig. Piero Falomo abbiamo potuto or non è molto apprezzare alcune bellissime fotografie di apparecchi in volo eseguite ottimamente al campo d'aviazione di Aviano.

Campionato di II.a divisione

Oggi domenica la squadra concittadina nero verde sosterrà a Ronchi dei Legionari il secondo incontro per il campionato di seconda divisione.

Dato il buon esito della prima partita, vogliamo sperare che anche in questa i concittadini si faranno onore.

Concerto della banda cittadina

Come già reso noto, oggi domenica, alle ore 14,30, in piazza Cavour, la banda cittadina terrà, sotto la direzione del maestro Luigi Mascagni, in occasione della festa di S. Cecilia, un concerto svolgendo il seguente programma:

1) Schubert: «Marcia militare»; 2.o) Verdi: «Aida» sunto atto 1.o; 3.o) Mascagni: «Cavalleria Rusticana» Fantasia; 4.o) Puccini: «Turandot», fantasia; 5.o L. Mascagni: «I Giocondi» marcia.

L'odierna gara di deposizione uova e la conferenza sulla pollicoltura

Stamane, alle ore 9, presso la sede dell'Essicatoio Coop. Bozzoli, avrà luogo, come annunciato l'inaugurazione della gara di deposizione uova. Per la circostanza l'egregio dr. Bubba terrà una conferenza sul tema: «Economia agraria della regione».

Tutti gli agricoltori sono invitati a dassistere alla gara dei polli e alla inaugurazione.

Il Commissario di P. S. trasferito

Il Commissario di P. S. dott. Bruno Catricalà che da circa un anno trovavasi tra noi è stato trasferito alla sede di S. Remo.

All'egregio funzionario il nostro deferente saluto.

Farmacia di turno

Oggi domenica è aperta la farmacia Cesaratto in Corso Vittorio Emanuele che farà servizio di turno fino a sabato p. v.

Per la vigilanza sulla confezione del pane e dei prezzi

In dipendenza di frequenti rimostranze pervenute al Municipio, il Podestà avv. Marsure ha disposto a mezzo dell'Autorità Sanitaria e dei Vigili uno straordinario servizio di vigilanza per accertare le deficienze nella confezione del pane e che a Pordenone lascia molto a desiderare.

Sui rapporti degli incaricati sono stati diffidati numerosi fornai e venditori di pane ai quali è stato rivolto formale invito di migliorare la confezione in ordine alla cottura e alla lievitazione avvertendo che permanenado gli inconvenienti lamentati, saranno adottati più seri provvedimeti e sarà disposto per qualcuno anche la sospensione della licenza di commercio.

Il Podestà si è pure interessato per la osservanza dei prezzi sulla frutta e sulla verdura avendo rilevato che numerosi fruttivendoli non si attengono ai prezzi del listino municipale.

Sono state all'uopo notificate dieci diffide alle quali faranno seguito disizioni severe nel caso che qualcuno dei fruttivendoli diffidati non ritenga di adeguarsi ai prezzi determinati dalla Commissione.

In Tribunale

PER LESIONI COLPOSE ASSOLTA. — Lucon Erminia di Paolo di anni 37 di Venezia è chiamata a rispondere di lesioni colpose in danno del motociclista Gatto Antonio il quale scontratosi in moto, con la predetta che era in bicicletta nella caduta avrebbe riportate delle varie ferite. Il pretore assolve la Lucon perchè è risultato che essa teneva la sua destra. Difesa avv. Tommasini.

ECHI DEL FURTO POLESE — Per direttissima si svolge il processo a carico ai Bortoletti Maria di Ambrogio di anni 23 e la nipote di questa, Turchet Grazia fu Luigi di anni 15 le quali perpetrarono in pieno giorno, come abbiamo reso noto, un furto nel negozio mode del sig. Polese Lazzaro, asportando delle maglie golf ecc. ecc. Si presentano detenute.

Dichiarano che strette dal bisogno hanno commesso il furto; si dimostrano pentite. Il Pretore emette condanna per la Bortoletti di tre mesi di reclusione e 500 lire di multa e per laTurche 50 giorni di reclusione e 500 lire di multa però per entrambe con la condizionale. Difesa avv. Barzan.

SPILIMBERGO

L'odierna inaugurazione dell'Asilo Monumento con l'intervento di S. A. il Duca d'Aosta

Oggi domenica, 22 corrente, con l'intervento di S. A. R. il Duca d'Aosta ha luogo l'inaugurazione dell'Asilo Monumento, accompagnato dalla banda cittadina e dalla fanfara dell'8.o Alpini.

Ore 15 inaugurazione del Monumento ai Caduti.

Ore 16 consegna del Gagliardetto da parte del locale Gruppo Alpino all'O. N. D.; Sezione Corale di Spilimbergo.

Ore 17 concerto della banda cittadina.

Ore 17.30 estrazione della Lotteria ad unico premio di lire 1000 in Piazza Cavour.

Oore 19 illuminazione della via Filippo Corridoni.

S. E. il Vescovo tra noi

Pure oggi, S. E. Mons. Vescovo amministrerà la S. Cresima nel nostro Duomo. Arriverà in Parrocchia alle ore 7 per la celebrazione della S. Messa, durante la quale distribuirà anche la S. Comunione alle Associazioni di A. C.

Alle ore 8.30 vi sarà la seconda messa e quindi S. E. amministrerà la Cresima.

Al Padre e Pastore il nostro reverente saluto.

TORRE

Adunanza Uomini Cattolici

Oggi domenica, dopo la Messa solenne, nel solito locale si terrà un'adunanza straordinaria del Gruppo Uomini Cattolici.

La presidenza prega vivamente di non mancare.

Beneficenza

Alla Conferenza di S. Vincenzo de Paoli hanno offerto: L. 15 l'Ass. Giov. Femminile di Azione Cattolica in occasione della festa di S. Elisabetta, L. 5 N.N. I preposti ringraziano.

Varie dalla Diocesi

VALVASONE — Festa religiosa — L'altro giorno, con una solenne cerimonia, ha avuto luogo l'inaugurazione del quadro rappresentante il Beato Don Bosco donato da tre giovanetti della parrocchia al tempietto costruito nella borgata Sassonia. Con l'intervento di tutte le scolaresche, venne celebrata la Messa solenne dal rev. Arciprete che rivolse pure parole di circostanza. Dopo la S. Messa un coro di giovanetti sotto la direzione dell'organista sig. Anselmo Dell'Anna cantò l'inno a on Bosco e quindi il Rev. Direttore del Collegio Don Bosco, che aveva presenziato alla cerimonia, distribuì circa 500 immagini del Beato.

CLAUZETTO — Il Podestà signor Giovanni Fabrici, che da oltre cinque anni regge le sorti del nostro Comune, è stato in questi giorni riconfermato nella sua carica da S. E. il Prefetto.

BARCIS — Un corso di pronto soccorso avrà inizio oggi, alle ore 15 presso la sede del Fascio Femminile a vantaggio delle giovani e delle donne fasciste iscritte.

L'E.N.F.C. dispone una trattenuta di stipendio a favore dei disoccupati

ROMA, 21

L'ente nazionale fascista della cooperazione comunica:

« Il Presidente dell'ente nazionale fascista della cooperazione ha fatto pervenire il suo plauso alle molte cooperative che, con sincero slancio, hanno stabilito di partecipare alle opere assistenziali per i disoccupati invernali; ed ha elogiato le varie iniziative dei dirigenti provinciali dell'organizzazione cooperativa fascista, dirette a collaborare con le federazioni del partito per tale atto di solidarietà fascista. Di fronte a tanto fervore di iniziative, il personale tutto dipendente dalle E. N. F. C. non poteva restare secondo, nel compimento di questo dovere. Il presidente dell'E. N. F. C. ha perciò consentito che sia provveduto, dal mese corrente fino a quello di marzo 1932, ad una trattenuta mensile dell'uno per cento sullo stipendio netto di ciascun impiegato a favore delle opere per assistenza invernale promosse dal Regime. I segretari provinciali dell'E. N. F. C. provvederanno a versare dalla fine del mese corrente l'importo del predetto contributo volontario alle casse degli enti provinciali delle opere assistenziali ».

Cozzo tra un'auto e un tram
Tre feriti

TORINO, 21 pom.

Un tram della linea 5 condotto dal manovratore Cleemnte Del Conte, all'angolo di via Piava urtava un camion condotto da tale Pierino Fontana. I vetri della vettura tranviaria andavano in frantumi ferendo il manovratore e due passeggeri, Rosa Valle di anni 25 e Andrea Di Pietro di anni 45. I tre feriti all'ospedale hanno ricevuto le cure del caso e sono stati dichiriati guaribili rispettivamente in 20, 10, 4 giorni.

Il Vescovo di Cuneo
ricevuto dal S. Padre

CITTA' DEL VATICANO, 21 sera

Oggi il S. Padre ha ricevuto in udienza particolare S. E. Rev.ma Mons. Quirico Travaini Vescovo di Fossano e Cuneo.

ESTRAZIONI R. LOTTO

BARI	7	76	84	5	63
FIRENZE	18	89	7	85	57
MILANO	33	62	21	58	49
NAPOLI	63	58	17	70	36
PALERMO	66	20	53	41	79
ROMA	7	67	53	73	55
TORINO	31	33	11	58	41
VENEZIA	47	33	1	62	66

QUINTA EDIZIONE

ARTURO MANZINI direttore responsabile
Società Anonima «Avvenire d'Italia»
Stabilimento Tipografico

DITTA RICCARDO ZIRONI - BOLOGNA
VIA MONTEGRAPPA 7
Per rinnovo merce prezzi d'occasione
PORCELLANE - CRISTALLERIE - POSATERIE — CERAMICHE - OGGETTI PER REGALO —
ALLUMINIO PURO di nostra produzione a Lire 19,— al Chilogramma

Anno XXXVI - N. 272

L'AVVENIRE D'ITALIA

Domenica 22 Novembre

LE OSTILITA' IN MANCIURIA

Il Consiglio delle Nazioni
sta formando una Commissione d'inchiesta

PARIGI, 21 pom.

Anche ieri sera è stata tenuta una riunione privata del Consiglio della Società delle Nazioni. Si assicura in proposito che i dodici hanno dato il loro consenso al progetto di commissione d'inchiesta già accettato dalla delegazione giapponese. Rimangono da definire i poteri di questa commissione: è su questo punto che si svolgeranno oggi le conversazioni particolari tra le delegazioni. Durante la seduta pubblica che avrà luogo nel pomeriggio di oggi le delegazioni della Cina e del Giappone saranno pregate di far conoscere pubblicamente i loro punti di vista sul progetto. La redazione del rapporto sulla composizione e sul mandato della futura commissione di inchiesta sarà verosimilmente affidata a Sir John Simon che sarà di ritorno a Parigi nella giornata di domani. Si ritiene che la presenza sul posto di una commissione di inchiesta affretterà il ritorno alla tranquillità e poichè il Giappone continua a dichiararsi fedele alla risoluzione del 30 settembre essa faciliterà l'evacuazione progressiva dalla Manciuria da parte delle truppe Giapponesi. Si ritiene che il Consiglio potrà essere in grado di terminare i suoi lavori lunedì o martedì sera col voto di una risoluzione per la formazione di una commissione di inchiesta.

Chi è Ciang-Kai-Shek

Intanto dall'estremo oriente di ha notizia della partenza di Ciang-Kai-Shek, in aeroplano, per il Nord, conforme al proposito annunciato al Congresso del partito nazionalista.

Ciang-Cai-Shek assumerebbe la direzione della protezione del paese e della riconquista del territorio perduto in Manciuria.

Ciang-Kai-Shek è una figura molto interessante. Una anno fa egli si convertì al cristianesimo e sposò una signorina di ben conosciuta famiglia di Cinesi cristiani. E' stato uno dei segretari di Sun-Yat-Sen, il « padre della Cina moderna ».

Ciang-Kai-Shek ha una notevole preparazione militare; ha fatto studi alla Scuola di guerra di Tokio e ha passato diverso tempo in Russia per osservare l'organizzazione militare sovietica e i metodi dell'esercito russo. Ciang-Kai-Shek è giovane generale, non avendo che 45 anni, e ha al suo attivo una grande vittoria durante la guerra fra cinesi e cinesi.

Da Pechino si segnala poi che Mah, pensa a ricostruire il suo esercito per riprendere i combattimenti che, sempre secondo telegrammi da Pechino, non sono del tutto cessati. Scaramucce fra le retroguardie cinesi e le avanguardie giapponesi sono segnalate dalla stessa fonte a nord del fiume Nonni, non lontano di Tsi-tsi-har.

I giapponesi consolidano la vittoria

I giapponesi intanto consolidando la loro vittoria, hanno conquistato una nuova cittadina, Lung-Kiang.

Verso Tsi-tsi-har sono avviati diversi treni di truppa. Tra i primi contingenti vi è la più famosa tra le famose Divisioni dell'esercito giapponese: l'ottava, carica degli allori mietuti nelle guerre precedenti. Essa dovrà sostituire le truppe che sono in Manciuria dall'inizio della campagna. Si comprende la ragione della sostituzione. L'ottava Divisione proviene dalla regione più settentrionale del Giappone, e si suoi uomini sono abituati ai rigori dell'inverno. Le truppe saranno per conseguenza più preparate alla campagna invernale, come sono meglio equipaggiate per il clima rigido della Manciuria (ora si sa, a esempio, che il combattimento dell'altro giorno si è svolto, in certi momenti, sotto violente bufere di neve) e con un armamento specialmente adatto al terreno. Nell'ottava Divisione sono rappresentate tutte le Armi, compresa l'aviazione, e molte sezioni di fanteria sono munite di sci. Essa ha anche canoni da campagna montati su slitte, l'ultimo ritrovato dell'ingegneria militare giapponese che farà in Manciuria la sua prima prova.

Un complesso di fatti lascia supporre che Tokio voglia estendere ancora l'occupazione della Manciuria del Nord.

Circa la situazione dei Giapponesi in Cina, viene segnalato da Sciangai che a Tien-tsin sono di nuovo scoppiati disordini. Civili cinesi avrebbero assaltato la polizia nei pressi della scuola di Nankai. Sono state fatte le solite accuse ai Giapponesi di avere provocato i disordini. La Concessione giapponese non ha subito danni e di nuovo è stata ripristinata la legge marziale in questa città.

Speranze americane in un prossimo armistizio

WASHINGTON, 21 pom.

La notizia che il Consiglio della Società delle Nazioni ha accettato in linea di massima il suggerimento giapponese di inviare in Manciuria una commissione internazionale di inchiesta fa preveedre prossima, a quanto si crede qui, la conclusione di un armistizio tra la Cina e il Giappone. Si ritiene che gli Stati Uniti se vi saranno invitati, accetteranno di esesre rappresentati in detta commissione internazionale.

Mosca risponde alla nota giapponese

RIGA, 21 pom.

Si apprende da Mosca che il Consiglio dei commissari del popolo redigerebbe oggi il testo di risposta all'ultima nota del governo giapponese. In questa risposta il governo di Moscha dichiara che i Soviety non hanno mai avuta l'intenzione di prendere parte al conflitto cino-giapponese, ma che nondimeno lo Stato sovietico si è molto preoccupato per l'avvenire della ferrovia della Cina del Nord.

Secondo notizie da Mosca un disaccordo si sarebbe verificato nei circoli governativi sovietici riguardo agli incidenti in Manciuria. Le organzzazioni comuniste nei diversi quartieri di Mosca hanno intenzione di effettuare domenica prossima parecchie riunioni per protestare contro l'imperialismo giapponese. La campagna antigiapponese avrebbe per scopo di preparare l'opinione pubblica sovietica all'adozione di provvedimenti più efficaci nell'estremo Oriente, provvedimenti che il governo sovietico starebbe appunto studiando.

Intanto si apprende che l'ambasciatore Sovietico a Tokio, Trojanowski, avrebbe interrotto il suo congedo per ordine di Litwinoff e sarebbe ripartito immediatamente per la sua residenza.

Echi parlamentari della lotta contro i banditi còrsi

PARIGI, 21 pom.

Durante la seduta pomeridiana di ieri a Palazzo Borbone, su una domanda del deputato comunista Berthon sulle operazioni di repressione del banditismo in Corsica, il Presidente del consiglio Laval ha detto: « Io non sono molto commosso quando si tratta di deputati comunisti che protestano contro arresti arbitrari. Del resto vi sono esattamente in Corsica 540 guardie mobili e il loro armamento è normale. Queste operazioni sono indispensabili. Spetta al governo di impedire ai giornalisti di fare resoconti più o meno pottoreschi delle operazioni. In Corsica da due anni 50 delitti sono stati commessi e 6 gendarmi sono caduti sotto le pallottole dei banditi. Il governo ha deciso che la civiltà dev'essere la stessa in Corsica che negli altri dipartimenti e che questa ingiuria non sarà fatta più per lungo tempo alla Francia e che la legge sarà uguale in tutti i dipartimenti francesi. Quanto agli arresti arbitrari di cui voi vi lamentate, i detenuti nelle prigioni di Corsica sono tutti accusati di associazione a delinquere e di occultamento di malfattori. La giustizia s'interessa della cosa e bisogna che l'istruttoria sia ultimata prima che il governo possa dare spiegazioni. Io sono lieto di vedere l'unanimità del parlamento condannare la pratica del banditismo in Corsica e approvare la sua repressione ».

Le dichiarazioni del sig. Laval sono state accolte da applausi.

La regione del Todra occupata dalle truppe coloniali francesi

PARIGI, 21 pom.

I giornali ricevono da Rabat che il giorno 18 il gruppo di Marrachese, preceduto da distaccamenti di indigeni, ha occupato senza incidenti la regione del Todra. Tutte le tribù di Ait Ourritane sino a Bon Trat e ai confini del Forkla, hanno fatto la loro sottomissione. L'occupazione del Todra da parte delle forze regolari sarà realizzata oggi. Il gruppo mobile dei confini algero-marocchini operante in parecchie colonne si è portato nella giornata del 18 su Cheris coperto a nord da distaccamenti di osservatori senza incidenti. Tutti gli obiettivi previsti son stati raggiunti. Le forze suppletive hanno incontrato una leggera resistenza a Tadiroust e sulle alture di Cheries. Durante le operazioni 6500 famiglie han fatto atto di sottomissione. Le perdite son state di 2 ufficiali francesi e 8 partigiani uccisi e 6 partigiani feriti. Si segnala da Ksar el Souks che nella giornata del 18 durante l'occupazione di Cheris un proiettile da 105 è scoppiato prematuramente dopo lo sparo. Il colonnello Lenoir comandante il 14.o regg. dei tiratori a Taza e 2 senegalesi sono stati uccisi, un legionario e 2 artiglieri sono rimasti feriti. (*Stefani*).

Le Heimwehren per una azione comune coi nazionalsocialisti

VIENNA, 21

La conferenza dei capi delle Heimwehren austriache, tenutasi a Lins, si è pronunciata per un'azione comune coi nazionali-socialisti nella lotta contro il marxismo e contro il sistema parlamentare, se da parte nazional-socialista verrà osservata la tregua tra i due partiti. La conferenza ha però dichiarato che il movimento heimwehrista conserverà sua sua piena indipendenza. In seguito a questa deliberazione, la Direzione del partito nazional-socialista dichiara essere oltremodo deplorevole che sia stata respinta dalle Heimwehren la proposta del fronte unico, mentre viene offerta soltanto la tregua fra i due partiti.

Due condanne a morte in Serbia

BELGRADO, 21 matt.

Ieri l'altro davanti al Tribunale speciale per la difesa dello Stato ha avuto inizio il processo contro certi Kostadin Veljkovic e Assen Nikolov, quest'ultimo latitante, membri del Comitato rivoluzionario macedone, accusati di avere nello scorso aprile illegalmente passata la frontiera bulgara e dopo giunti nel territorio jugoslavo, di aver deposto macchine infernali nella stazione ferroviaria di Nich, non che di avere tentato di compiere altri atti terroristici. Ieri è continuato il processo che si è concluso con la condanna a morte di ambedue gli imputati. Questo è il primo caso che membri del comitato macedone vengano giudicati da un Tribunale serbo.

Elena e Giorgio di Grecia a Firenze

BUCAREST, 21

E' imminente la partenza della principessa Elena con l'ex-Re Giorgio di Grecia per Firenze, dove si recherà a visitare sua madre l'ex-Regina Sofia di Grecia, che è ammalata, ed ha espresso il desiderio di rivederli.

Una vittoria di Carnera a Chicago

CHICAGO, 21

In un incontro di pugilato, Carnera ha battuto King Levinsky ai punti. (*Radio Stef.*).

Il conto del Tesoro al 31 ottobre

ROMA, 21

Il Conto del tesoro al 31 ottobre scorso registra un fondo di cassa liquido cioè in contanti immediatamente spendibile di 2.574 mil., dei quali 2 309 mil. in conto corrente presso la Banca di Italia e 265 milioni presso la tesoreria centrale presso la R. Zecca e all'estero presso i corrispondenti del tesoro. La gestione del bilancio durante il mese di ottobre presenta per la parte effettiva accertamenti di entrate per milioni 1.564, ed impegno di spese per milioni 1.799. Nel mese emerge quindi il deficit di milioni 235, inferiore alla media dei disavanzi verificati nei tre mesi precedenti dell'esercizio, che è di milioni 288. Per effetto di tale disavanzo, il deficit che a fine settembre era di milioni 864 sale a milioni 1.099.

La categoria del movimento di capitali chiude con l'eccedenza passiva di milioni 68. Nell'insieme delle due categorie il disavanzo ascende a 1.167 milioni. Il totale dei debiti pubblici interni è di 92.398 milioni. La situazione segue in confronto a quella del mese precedente un aumento di 156 milioni, dovuto al debito fluttuante per maggiori fondi affluiti nei conti correnti fruttiferi del tesoro. La circolazione bancaria ammonta a 14.441 milioni con una diminuzione rispetto al mese precedente di 10 milioni.

I ricevimenti del Capo del Governo

ROMA, 21

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto il segretario federale di Verona che ha elogiato per l'opera svolta. Ha poi ricevuto il direttorio federale di Vicenza, al quale pure ha tributato il proprio elogio.

L'on. Tumedei alla presidenza dell'Istituto mobiliare italiano

ROMA, 21

L'on. prof. Cesare Tumedei, deputato al Parlamento, è stato nominato vice presidente dell'Istituto mobiliare italiano.

La sentenza del Tribunale Speciale nel processo dei sovversivi piemontesi

ROMA, 21

Un gruppo di sovversivi piemontesi è comparso ieri al Tribunale Speciale per la difesa dello Stato, per rispondere dell'attività comunista da essi svolta clandestinamente in provincia di Alessandria nel 1930 e nei primi mesi del 1931.

Il Tribunale Speciale è presieduto dal console generale avv. Tringali Casanova; giudice relatore avv. Presti; P. M. cav. Fallace; cancelliere De Castris. Gli imputati sono: Giovanni Villa di Fubine Monferrato (Alessandria); Giuseppe Pollarolo di Castelceriolo; Vittorio Zoppetti di Alessandria; Cesare Giuseppe Balossini di Quargnento, Ercole Morando di Alessandria; Mario Berthoud di Serravalle Scrivia; Giovanni Vogliolo, Luigi Bruna, Ettore Alcide, Oreste Anziano, Vittorio Sgnaitzer, Augusto Puppione, Paolo Bottallo, Secondo Fassio, Vittorio Pasero, tutti di Asti; Aristide Jorzan, residente ad Acqui Paolo Cartosio di Tortona; Giuseppe Bagnasco di Serravalle Scrivia; Carlo Giuseppe Bruno di Castagnole Monferrato.

Insieme con costoro furono rinviati a giudizio anche tali Carlo Saettone, da Alessandria, e il parrucchiere Secondo Pessi. Entrambi sono latitanti ed il processo viene stralciato nei loro confronti. Il ventesimo imputato è tale Carlo Prezzo, da Alessandria, il cui processo per i reati di appartenenza al partito comunista e di propaganda sovversiva è abbinato a quello attuale.

I diciannove imputati del processo principale debbono rispondere pertanto dei delitti di ricostituzione del partito comunista disciolto per ordine della pubblica autorità, di appartenenza al partito medesimo e di propaganda sovversiva. Gli imputati sono difesi dagli avv. Bruno Cassinelli, Giuseppe Sardo, Michele Fusco, Leopoldo Kernot, Cavazzuti e Florè del foro di Alessandria, quest'ultimo. Gli imputati sono più o meno quasi tutti confessi.

Dopo le arringhe dei difensori, nel pomeriggio, il Tribunale pronunzia la sentenza che condanna il Villa a 7 anni; il Vogliolo a 6 anni; Morandi, Zoppetti, Puppione, Pollarolo a 4 anni; Berthoud, Brusa, Alcide, Squaisser, Zorzan e Bagnasco a 3 anni; Balossino a 2 anni; Anziano, Fassio, Pasero, Bruno e Bottalla ad 1 anno e 6 mesi; assolve il Cartosio per non avere commesso il fatto e il Brezza per insufficienza di prove, ordinandone la immediata scarcerazione.

Complotto antigovernativo in Grecia

ATENE, 21

In seguito ad informazioni al Ministero della guerra, è stato scoperto in località Larissa un complotto per rovesciare il Governo che era capitanato dal tenente di cavalleria Papulas, figlio dell'ex generalissimo greco, e che aveva pochi aderenti sottufficiali. Papulas è stato immediatamente arrestato e il Ministero ha inviato sul posto un ispettore di cavalleria per un'inchiesta. Il movimento ha avuto carattere limitatissimo ed è stato immediatamente represso.

La campagna abbonamenti
Alcuni convegni

Dobbiamo ringraziare gli amici per il fervore con il quale hanno iniziata la campagna degli abbonamenti 1932. I nuovi abbonati hanno già incominciato ad affluire in modo consolante, utilizzando largamente dell'abbonamento straordinario.

In questa settimana, dopo il convegno toscano di domenica a Firenze, saranno tenuti vari convegni. Domenica il nostro Direttore sarà ad Ancona, lunedì a Chieti, martedì a Bari, mercoledì a Napoli dove si terrà un'importante riunione dei presidenti delle associazioni cattoliche dell'Archidiocesi di Napoli e dove si riuniranno i fiduciari della regione; giovedì parlerà al clero aretino sulla buona stampa in un'importante riunione convocata da S. E. Mons Vescovo.

CORRIERE COMMERCIALE

Il prezzo del grano sempre più sostenuto

L'andamento irregolare dei mercati internazionali dei cereali ha diffuso lo scetticismo fra i compratori e da nessuna parte giungono notizie di interessanti affari in effettivo.

E' comunque notevole la parte importante che i paesi non europei hanno nelle statistiche delle destinazioni degl'imbarchi, nonchè la relativamente modesta cifra degl'imbarchi russi.

Le scarse spedizioni dalla Russia trovano la loro spiegazione nelle notizie sull'incetta dei grani nel paese, la quale, — secondo dati recenti — non avrebbe nel mese scorso oltrepassato di molto il 50 per cento del preventivo. Mentre l'incetta, precisa la stessa fonte, ha raggiunto nei primi due mesi successivi al raccolto quasi il doppio del quantitativo registrato nel 1930, il vantaggio è stato quasi completamente assorbito nel secondo bimestre, tanto che ora il risultato totale sorpassa di pochissimo quello dell'anno scorso a quest'epoca.

L'autorevole «Corn Trade News» di Liverpool, nel suo settimanale esame del mercato granario, afferma che la fermezza registrata recentemente per il frumento era il naturale contraccolpo maturato da un livello anormalmente basso». Questo giudizio retrospettivo non pregiudica l'opinione più volte espressa circa il beneficio derivato al coltivatore d'oltremare dalla crisi di sfiducia nelle varie valute monetarie, crisi che si è risolta in una passeggera ondata di acquisti speculativi. Più duratura sarebbe stata in ogni modo la fermezza generale se il consumo avesse maggiormente favorito la tendenza dei mercati a termine, come è avvenuto per altri articoli minori.

Particolarmente incolore è la cronaca settimanale del mercato dei nazionali: si sono fatti affari in numero limitato e la tendenza s'è mantenuta pressochè invariata, indifferente agli alti e bassi giornalieri dei mercati americani.

L'assorbimento fu assai calmo perchè assai calma fu la domanda di farine, ma di contro assolutamente nulla fu la pressione delle offerte sì da dare la sensazione che ad acquisti più decisi sarebbe immediatamente corrisposto un aumento nelle pretese.

Tale situazione d'equilibrio ci convince viepiù sulla tendenza a venire del mercato del nostrano: oggi l'industria, attraverso acquisti giornalieri piuttosto modesti a paragone del consumo, sta assottigliando le proprie scorte e non correrà molto tempo che l'equilibrio accennato si romperà per portarci un altro passo avanti.

Di tale sensazione, del resto generale, si fa eco autorevole la Borsa a terminc di Milano che anche nella imminenza delle consegne di dicembre, mantiene un tono di fermezza inaspettato.

Si apprende che la Francia ha aumentato di 4 franchi per quintale il dazio sul granone, mentre in Italia è in corso un provvedimento per favorire l'uso agricolo-industriale del granone colorito.

Ecco l'andamento dei corsi pel Mercato a termine di Milano:

	12 Nov.	19 Nov.
Contanti	— —	— —
Corrente	— —	— —
Dicembre	102 25	102 30
Marzo	109 05	109 35
Maggio	103 50	114 —

Nell'industria della lana

L'«Associazione Fascista dell'Industria Laniera Italiana» comunica:

« Nel campo dell'attività industriale, il fatto più saliente da registrare, è il ritorno dell'industria inglese ad un grado di occupazione normale, dopo parecchi anni di lavoro notevolmente ridotto. Ciò metterà in una situazione più difficile le industrie esportatrici del Continente: pel momento, esse hanno, forse, intensificato il lavoro per rispondere alle richieste della clientela inglese, fattesi più pressanti nella previsione dei dazi, ma le prospettive per il lavoro futuro sono indubbiamente peggiorate; nè potrebbe essere diversamente, dato che in via generale il consumo mondiale non accenna affatto a risvegliarsi, e soltanto si verifica uno spostamento della richiesta a favore di un paese e a danno di altri. Un notevole ostacolo allo svolgimento del commercio di esportazione, è dato dalle difficoltà che molti paesi esteri fanno al commercio delle divise. Di ciò risente anche la nostra industria. La industria francese mi mantiene attiva, quella belga non accenna alcun miglioramento.

Nella nostra industria si nota un sensibile rallentamento nel ramo della pettinatura ed una attività inferiore al normale nella filatura e nella tessitura. L'esito delle vendite sui campionari della nuova stagione primavera-estate 1931-32 è stato scarso, nonostante le forti falcidie nei prezzi praticati dall'industria».

Società

LA SOC. AN. GRANDI ALBERGHI BELLAGIO di Milano (cap. 2.000.000 di lire) ha chiuso il bilancio al 31 dicembre 1931 con lire 9.097,04 di utili netti.

LA SOC. AN. MANIFATTURE TESSILI LUIGI ROSSI di Concesio (Brescia) (cap. lire 3.000.000) ha chiuso il bilancio al 31 dicembre 1930 con una perdita d'esercizio di lire 197.247,03.

BANCHE E BORSE

BORSA DI TORINO

TORINO, 21. — Rendita Italiana 3,50 per cento cont. 72,80 — id. fine mese 72,85 — Consolidati 5 per cento cont. 82,375 — idem fine mese 82,425 — Banca d'Italia 1415 — Banca Commerciale Italiana 1302 — Credito Italiano 700 — Banco di Roma 106 — Consorzio Mob. Finanziario 647 — Ferrovie Meridionali 650 — id. Mediterranee 315 — Rubattino 248,50 — Navigazione Alta Italia 72 — Lloyd Sabaudo 112 — Cosulich 64,50 — S. N. I. A. 31,7'8 — Soie de Chatillon 260 — Terni 287,50 — F.I.A.T. 136 — Nebiolo 130 — Tedeschi 62,50 — Officine Savigliano 575 — Bauchiero 183 — Elettricità Alta Italia 87 — Sip 75 — Italiana Gas 26 — S.T.I.G.E. 54 — Monte Amiata 79 — Montecatini 122,50 — Cartiera Italiana 98 — Cartiera Burgo 362 — *Cambi*: Parigi 76,25 — Londra 73.

BORSA DI ROMA

ROMA, 21. — Rendita Italiana 3,50 per cento cont. 72,95 — id. fine mese 73,05 — Consolidati 5 per cento cont. 82,35 — idem fine mese 82,425 — Obbligazioni Venezie 3,50 per cento 79,25 — Consorzio Cred. Miglior. 6 per cento 473 — Banca d'Italia 1420 — Credito Fondiario 459 — Banca Commerciale Italiana 1302 — Credito Italiano 701 — Banco di Roma 105,50 — Credito Marittimo 501 Banca Nazionale di Credito 12 — Consorzio Mob. Finanziario 645 — Ferrovie Meridionali 645 — Tramways 115 — Rubattino 249 — Libera Triestina 27 — Cosulich 63,50 — Cotoniere Meridionali 16,50 — S.N.I.A. 31,50 — Soie de Chatillon 255 — Metallurgica Italiana 144 — Ilva 120 — Montecatini 120,50 — Monte Amiata 76 — Antimonio 61 — Ansaldo 30 — F.I.A.T. 135,50 — Terni 284,50 — Elettricità e Gas di Roma 74,50 — Azoto 77 — Romana Zuccheri 90 — Eridania 252 — Pantanella 124 — Fondi Rustici 10,50 — Immobiliare 586 — Beni Stabili 505 — Imprese Fondiarie 97,50 — Risanamento 762 — Acqua Marcia 575 — Condotte 340 — Acquedotto Serino 270 — Acquedotto Palermo 355 — Isonzo 18,50 — Fondiaria Vita 465. — *Cambi*: Parigi 76 — Londra 72,75 — New York 19,30.

Il primo allarme

Non andate di male in peggio! Quel dolore al basso dorso, quegli attacchi reumatici, vertigini, mal di capo e angosciosi disordini urinari vi avvertono di debolezza renale. Vi dicono che l'acido urico e altre dannose impurità continuano a rimanere nel corso del sangue invece di essere eliminate dai reni.

Ritardare è pericoloso. La trascuratezza troppo spesso conduce a reumatismo, lombaggine, debolezza vescicale, idropisia renale e ad altri seri disturbi dei reni.

L'attuale esperienza di centinaia di migliaia di persone riconoscenti prova che il più sicuro modo di rinforzare e stimolare i reni indeboliti è quello di prendere le Pillole Foster per i Reni. Questo speciale tonico renale vi ridarà presto salute e vigore. Ovunque: L. 7,— Dep. Gen. C. Giongo, Milano (137).

Pillole FOSTER per i Reni

« Voi siete i miei portavoce, anzi la mia stessa voce perchè diffondete quella dottrina che io ho la missione di insegnare al mondo » (Pio XI).

†

Il figlio PAOLINO con la moglie ERSILIA, il fratello SILVIO ed i parenti tutti hanno il dolore di partecipare la morte del loro amatissimo

Giuseppe Mignani

di anni 83

avvenuta nelle prime ore di stamane dopo una vita di intenso lavoro e di affetto per la propria famiglia.

Il trasporto della Cara Salma avrà luogo oggi alle ore 15,30 partendo dalla abitazione di via Arienti 18 alla parrocchiale dei S.S. Giuseppe e Ignazio ove lunedì mattina alle ore 9,30 seguiranno i funerali.

Si prega di non inviare fiori e si dispensa dalle visite.

†

Ieri 20 corrente alle ore 23.30, colta da improvviso malore, serenamente si è addormentata nel Signore

Sofia Benetti Albertoni

Il marito Senatore PIETRO ne dà il mestissimo annuncio.

I funerali si faranno lunedì 23 nella Chiesa di S. Procolo, partendo dalla casa dell'Estinta (Via della Libertà) alle ore 9.

Si prega di non mandare fiori.

Il presente tiene luogo di partecipazione.

Bologna, 21 Novembre 1931.

Non trovate «L'Avvenire d'Italia» nella vostra città o nel vostro paese?

Reclamatelo dal rivenditore locale.

L'interesse per la vostra salute deve decidervi.

I malesseri di cui voi vi adombrate sono certo presagi di bene; ragione per voi dovete senza indugio fare ricorso al rimedio di fama, vorremo dire quasi magico quali sono le **PILLOLE PINK**, che vi hanno procurato benefici così salutari a tante persone, apportando a tutte un sangue più ricco, più vivificante, più ricco in globuli rossi ed in elementi nutritivi.

In realtà è perchè la ricchezza del vostro sangue è menomata che vi sentite così affaticati, sofferte di disturbi di stomaco e di appetito. Fate dunque ricorso alle **PILLOLE PINK** e resterete subito del benessere che esse andranno procurarvi.

Le **PILLOLE PINK** ripuliscono il sangue, rinforzano i nervi, rimettono le funzioni dello stomaco in ordine, fanno ed esercitano un'azione assai salutare sulla economia generale. Ecco ciò che dice della **PILLOLE PINK** il Sig. Giovanni Caputo abitante in Viale Molise n° 47 a Milano:

« Durante tre anni circa ho sofferto una grande depressione nervosa. Mi sentivo debilitato, non avevo appetito ed ero sempre Debbo riconoscere che le **PILLOLE PINK** mi hanno ristabilito nelle forze e nella salute. »



Giovanni Caputo.

Si vendono in tutte le farmacie: L. 4,50 la scatola (ridotto del 5%). Deposito generale Pillole Pink, via Stelvio, 48, Milano.

Soffrite di **MALE DI TESTA?** Prendete un cachet de

CALMANTE MURRI

e non soffrirete più

UN CACHET L. 0,50

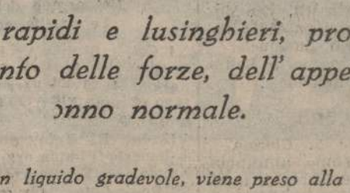
UNA SCATOLA DI 9 CACHETS L. 4,75

Nelle principali Farmacie

S.A. Agenzia Gen. It. Farmaceutica Corso Venezia - 14 - Milano

Impasta, fa la sfoglia dello spessore che si desidera per la pronta confezione di agnolotti, (ravioli) cappelletti, sfogliate per dolci ecc. Produce istantaneamente taglierini o tagliatelli, lasagnette o fettuccine ecc.

Costruita tutta in metallo nichelato



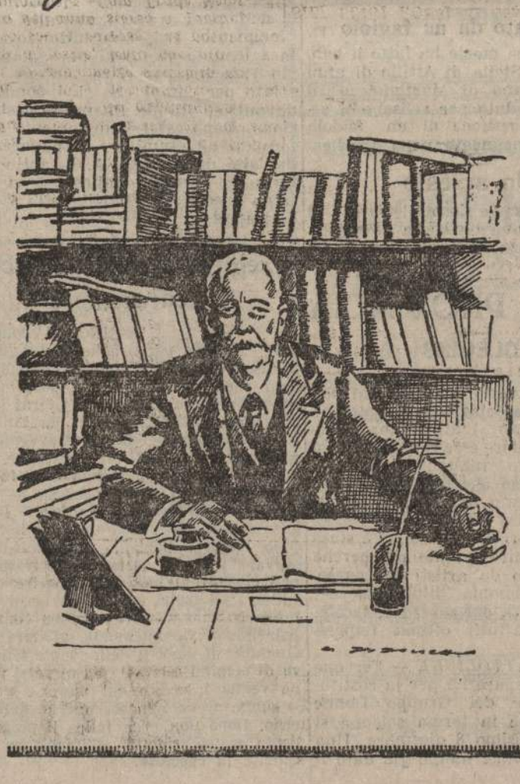
Dittico delle imitazioni

Esigete l'Americana

Nostra Garanzia: Si restituisce il denaro se non risponde perfettamente all'uso pratico. Vaglia alla Soc. An. l'**Americana** - Corso Tassoni 30 - Torino

spedizione per pacco postale L. 45 franco

Agli studiosi, agli insegnanti



In occasione di sintomi di esaurimento nervoso, per la vita di studio e per la fatica dell'insegnamento, la cura del

Proton

dà risultati rapidi e lusinghieri, procurando il ristabilimento delle forze, dell'appetito, del sonno normale.

Il Proton, che è un liquido gradevole, viene preso alla dose di tre cucchiaini al giorno, uno prima di ogni pasto.

STABIL. CHIMICO FARMACEUTICO DOTT. COMM. C. ROCCHIETTA - PINEROLO